Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale
- aggiornato al 29 ottobre 2024

CONTESTO		**NOTE**
Paese di origine	Senegal	
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Matrimonio tra Lebou e Serer	Filiazione fuori dal matrimonio
Formulazione quesiti COI	**1. Informazioni sulla possibilità di contrarre matrimonio d'amore in Senegal (si presti particolare attenzione all'esistenza di profili di matrimonio endogamico di gruppo)** **2. Informazioni sulla connessione del matrimonio tra i Lebou e i Serer e sulla possibilità di contrarre matrimonio intergruppo** **3. Informazioni sull'attitudine sociale relativa alla filiazione fuori dal matrimonio (si presti particolare attenzione al profilo del nascituro e della madre, e ai profili collegati alla violenza sessuale)**	

Nota metodologica

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto è quella della "compilazione". In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;

2. Nella compilazione del rapporto, e in particolare in relazione alle informazioni relative al matrimonio esogamico tra gruppi diversi, si é reso necessario ricorrere altresi a fonti datate. Ciò è stato necessario da un alato a causa della scarsa disponibilità di ricerche attuali, dall'atto in lato in in considerazione della lentezza di evoluzione di determinati fenomeni tradizionali di struttura sociale e, infine, nella misura in cui le stesse ricerche venivano richiamate dalle fonti più recenti consultate. Tuttavia, si suggerisce di prestare particolare attenzione a queste fonti, in considerazione del tempo trascorso, che impedisce di considerare il presente rapporto come pienamente aggiornato ed esaustivo;

3. Similmente, occorrerà considerare come la maggior parte degli studi antropologici

consultati si riferiscano al tema del matrimonio esogamico, con campionamenti di ricerca prevalentemente relativi alla dimensione urbana di Dakar. In questo senso, i dati raccolti devono essere trattati con cautela, nella misura in cui potrebbero non essere adeguatamente rappresentativi della realtà di altre zone del Paese;

4. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma
29/10/2024

1. Informazioni sulla possibilità di contrarre matrimonio d'amore in Senegal (si presti particolare attenzione all'esistenza di profili di matrimonio endogamico di gruppo)

1.1 Libertà di matrimonio e pratiche dannose (matrimoni forzati, precoci, levirato e sororato)

Nel rapporto USDOS si legge che, per legge, le donne hanno il diritto di scegliere quando e con chi sposarsi, ma le pratiche tradizionali spesso limitano questa scelta. La legge proibisce il matrimonio di ragazze di età inferiore ai 16 anni[1], ma le autorità generalmente non fanno rispettare la legge nelle comunità in cui i matrimoni sono combinati. In determinate condizioni, un giudice può concedere una dispensa speciale a un uomo per sposare una ragazza al di sotto dell'età del consenso. Secondo i gruppi per i diritti delle donne e i funzionari del Ministero per gli Affari Femminili, Familiari e di Genere, i matrimoni infantili,

[1]Nelle fonti si legge che il Codice della Famiglia del Senegal stabilisce l'età legale per il matrimonio a 16 anni per le ragazze e 18 anni per i ragazzi; è considerata un'infrazione civile a meno che la ragazza non abbia meno di 13 anni. L'applicazione delle leggi sul matrimonio minorile in Senegal è difficile perché la registrazione delle nascite non è obbligatoria e richiede un costo, e non esiste una sanzione legale per il matrimonio minorile se non l'annullamento. Il Senegal ha firmato accordi internazionali che riconoscono i 18 anni come età legale per il matrimonio, ma non ha armonizzato le sue leggi con tali impegni. Le norme sociali relative alla sessualità delle ragazze non sposate sono rafforzate attraverso la mutilazione genitale femminile (MGF), i matrimoni precoci e il prezzo della sposa. Anche la poligamia contribuisce ai matrimoni precoci, poiché gli uomini cercano giovani seconde, terze o quarte mogli per avere figli:…*Senegal's Family Code establishes legal age of marriage at 16 for girls, 18 for boys; it is considered a civil infraction unless the girl is under 13.Application of child marriage laws in Senegal is difficult because birth registration is not mandatory and requires a fee, and there is no legal sanction for child marriage other than annulment. Senegal has signed international agreements recognizing 18 as legal age of marriage but has not harmonized its laws with these commitments. Social norms related to unmarried girls' sexuality are reinforced through female genital mutilation (FGM), child marriage, and bride price. Polygamy also contributes to child marriage, as men seek younger second, third, or fourth wives to produce children…"* . Girls not brides. Child, early and forced Marriage. A political Economy Analysis of Senegal. January 2021. Microsoft Word - 414B3B0AD91B6BA8A830E59227FD3C52.docx [accessed 29 October 2024]

precoci e forzati rappresentano un problema significativo, in particolare nelle aree più rurali del sud, est e nord-est. Il ministero conduce campagne educative per affrontare il problema:

> "...By law women had the right to choose when and whom they married, but traditional practices often restricted a woman's choice. The law prohibited marriage of girls younger than 16, but authorities generally did not enforce the law in communities where marriages were arranged. Under certain conditions a judge could grant a special dispensation to a man to marry a girl below the age of consent. According to women's rights groups and officials from the Ministry for Women's Affairs, Family Affairs, and Gender, child, early, and forced marriage was a significant problem, particularly in the more rural areas in the south, east, and northeast. The ministry conducted educational campaigns to address the problem…."[2]

1.2 Matrimonio infantile

In tema di matrimonio precoce in OFPRA (2016) si cita un rapporto del Ministero senegalese della Donna, della Famiglia e dell'Infanzia che definisce il matrimonio precoce come " un matrimonio consuetudinario, religioso o legale di qualsiasi persona di età inferiore ai 18 anni, il matrimonio infantile avviene prima che una ragazza o un ragazzo sia fisicamente e psicologicamente pronto a sostenere le responsabilità del matrimonio e della maternità». Tuttavia, le disposizioni attuali del Codice della Famiglia, che fissano l'età minima legale a 16 anni per una ragazza e permettono il matrimonio di un minore a condizione che venga giustificato il consenso da parte di chi esercita la potestà parentale, non corrispondono a tale limite d'età.
Secondo il rapporto *State of the World's Children 2016* dell'UNICEF, il 32% delle donne in Senegal è sposato prima dei 18 anni e il 9% prima dei 15 anni. Il governo senegalese si oppone ai matrimoni infantili, ma questa pratica è spesso radicata nella tradizione.

Uno dei maggiori ostacoli alla protezione dei diritti dell'infanzia in Senegal è senza dubbio il matrimonio precoce, che è per lo più forzato. Nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione e informazione condotte dallo Stato senegalese per proteggere i diritti dei bambini, alcune pratiche sociali e culturali dannose, come il matrimonio precoce, persistono:

> "..Selon un rapport du ministère sénégalais de la Femme, de la Famille et de l'Enfance : « défini comme un mariage coutumier, religieux ou légal de tout être âgé de moins de 18 ans, le mariage d'enfant a lieu avant qu'une fille ou un garçon ne soit physiquement et psychologiquement prêt à assumer les responsabilités du mariage et de la maternité »32. Cependant, les dispositions du Code de la famille en vigueur fixant l'âge minimum légal à 16 ans pour une fille et autorisant le mariage d'une personne mineure à condition que soit justifié le consentement au mariage par la personne exerçant la puissance paternelle à son égard ne correspondent pas à cette limite d'âge. D'après le rapport de l'UNICEF State of the World's Children 2016, 32% des femmes sont mariées avant l'âge de 18 ans et 9% sont mariées avant l'âge de 15 ans au Sénégal33. Le gouvernement sénégalais plaide contre le mariage des enfants, mais la pratique est souvent enracinée dans la tradition [...] 'un des facteurs bloquants de la protection des droits de l'enfant au Sénégal est sans doute le mariage précoce, qui est le plus souvent forcé40. Malgré les nombreuses campagnes de

[2] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 29 October 2024]

> sensibilisation et d'information menées par l'Etat du Sénégal sur la protection des droits de l'enfant, certaines pratiques sociales et culturelles néfastes, telle que le mariage précoce, persistent. …"[3]

1.3 Levirato e sororato

In questo senso, le fonti segnalano la esistenza di diverse pratiche dannose tradizionale oltre al matrimonio forzato[4], quali il levirato e il sororato. In OFPRA si legge che il levirato è una pratica consuetudinaria secondo la quale una vedova, con o senza figli, sposa il fratello del marito defunto. La pratica è spesso forzata, sia per la vedova che per il fratello del defunto. Nella maggior parte dei casi, la vedova viene consultata. Se il defunto ha diversi fratelli, può esprimere la sua preferenza. Tuttavia, può capitare che il suo desiderio venga ignorato. «Subisce pressioni per sposare il fratello del defunto anche se ha espresso il suo disaccordo. In tal caso, sarà costretta al matrimonio», spiega Binta Sarr, presidente dell'Associazione per la Promozione della Donna Senegalese (Aprofes). Quelle che insistono nel loro rifiuto non hanno altra scelta che rivolgersi alla giustizia.

Praticati frequentemente in alcune etnie, il levirato e il sororato (pratica consuetudinaria che prevede il risposarsi di un vedovo con la sorella della sua defunta moglie) erano originariamente pensati come un mezzo per preservare i legami familiari. La pratica del levirato è diffusa nel sud-est del Senegal, in particolare tra i Peul:

> "...e lévirat est une pratique coutumière, selon laquelle une veuve, ayant ou non des enfants, épouse le frère de son mari défunt. La pratique est souvent forcée, tant pour la veuve que pour le frère du défunt21. Dans la plupart des cas, la veuve est consultée. Si le défunt a plusieurs frères, elle peut faire part de sa préférence. Mais il arrive que l'on fasse peu de cas de son souhait. « Elle subit des pressions pour épouser le frère du défunt même si elle a fait part de son désaccord. Auquel cas, elle sera forcée au mariage », explique Binta Sarr, présidente de l'Association pour la promotion de la femme sénégalaise (Aprofes). Celles qui persistent et signent dans leur refus n'ont d'autre choix que de se tourner vers la justice22. Très pratiqués chez certaines ethnies, le lévirat et le sororat (pratique coutumière désignant

---

[3] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 29 October 2024]

[4] Come sottolineato da OPFRA, Il termine « matrimonio forzato » si riferisce alle unioni contratte senza il consenso libero e pieno di entrambe le parti. Questo tipo di matrimonio può assumere varie forme in Senegal, come il matrimonio precoce o il matrimonio combinato, specialmente all'interno delle diverse caste. In via preliminare, è opportuno osservare che, in Senegal, secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (United Nations Population Fund - UNFPA), il 33% delle donne di età compresa tra 20 e 24 anni era già sposato all'età di 18 anni, secondo le informazioni tratte da uno studio statistico condotto tra il 2000 e il 2011: "*…Le terme « mariage forcé » fait référence aux unions contractées sans le consentement libre et entier des deux parties. Ce type de mariage peut prendre diverses formes au Sénégal, telles que le mariage précoce ou le mariage arrangé, notamment au sein des différentes castes1. A titre liminaire, il convient de constater qu'au Sénégal, d'après le Fonds des Nations unies pour la population (United Nations Population Fund UNFPA), 33% des femmes ayant entre 20 et 24 ans étaient déjà mariées à l'âge de 18 ans, selon des informations issues d'une étude statistique menée entre 2000 et 20112…*"Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA). (2016, settembre 29). *Les mariages forcés au Sénégal* [Rapporto]. https://web.archive.org/web/20201030083457/https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2._didr_senegal_les_mariages_forces_ofpra_29092016.pdf [accessed 29 October 2024]

> le remariage d'un veuf avec la sœur de son épouse), constituaient à l'origine un facteur de pérennisation du tissu familial. La pratique du lévirat est courante dans le sud-est du Sénégal, notamment chez les Peuls…[5]

1.4 Profili sociali del matrimonio e matrimonio di amore

Le affermazioni di USDOS secono le quali "lle donne hanno il diritto di scegliere quando e con chi sposarsi, ma le pratiche tradizionali spesso limitano questa scelta", trovano riscontro in altre fonti che inseriscono il ruolo del matrimonio senegalese in una prospettiva di natura comunitaria.

Ad esempio, in una fonte del 2015 relativa alla modernizzazione della società a Dakar si citano alcuni studi che già in passato identificavano una tendenza verso la scelta reciproca del partner (ad esempio, Thoré 1964; Mercier 1960), ma sottolineando allo stesso tempo l'importanza delle reti familiari, dell'endogamia di casta e di etnia e degli obiettivi comunitari.
Nel testo si legge ad esempio che le dimensioni affettive, riproduttive e materiali del matrimonio sono quindi da tempo intrecciate nella cultura Wolof. Nonostante le numerose trasformazioni culturali, economiche e sociali che hanno influenzato la società senegalese, il matrimonio rimane un rito di passaggio obbligatorio e un evento di vita molto desiderato per uomini e donne. Sia un dovere religioso che culturale, il matrimonio ha a lungo rappresentato un mezzo per le donne per ottenere lo status sociale adulto, una parziale autonomia e sicurezza sociale ed economica; è il modo in cui esse possono "raggiungere lo status sociale desiderato, ottenere rispetto, liberarsi dall'autorità dei genitori e ottenere sicurezza emotiva e materiale":

> "…Even early studies of modernization in Dakar that identified a move toward mutual partner choice (e.g., Thoré 1964 ; Mercier 1960) emphasized the importance of kin networks, caste and ethnic endogamy, and communal objectives. The affective, reproductive, and material dimensions of marriage have thus long been intertwined in Wolof culture. In spite of the numerous cultural, economic, and social transformations affecting Senegalese society, marriage remains an obligatory rite of passage and a much desired life event for men and women. Both a religious and cultural duty, marriage has long served as a means for women to gain adult social status, partial autonomy, and social and economic security; it is the way that they may "achieve desired social status, reach a state of respectability, liberate themselves from parental authority, and obtain emotional and material security" (Bop et al. 2008 :51)..."[6]

---

[5] Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA). (2016, settembre 29). *Les mariages forcés au Sénégal* [Rapporto]. https://web.archive.org/web/20201030083457/https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2._didr_senegal_les_mariages_forces_ofpra_29092016.pdf [accessed 29 October 2024] e, per rinvio:

[6] Hannaford, D., & Foley, E. E. (2015). Negotiating Love and Marriage in Contemporary Senegal: A Good Man Is Hard to Find. African Studies Review, 58(02), 205–225. doi:10.1017/asr.2015.44 Sci-Hub | Negotiating Love and Marriage in Contemporary Senegal: A Good Man Is Hard to Find. African Studies Review, 58(02), 205–225 | 10.1017/asr.2015.44[accessed 29 October 2024]. Nel medesimo studio si legge che "…Nei loro commenti, le donne senegalesi hanno sottolineato che l'amore romantico non è un fine in sé o l'obiettivo del matrimonio,

1.5 Informazioni sulle pratiche di matrimonio endogamico - profili castali

In una COI query di OFPRA dedicata al sistema castle senegalese si legge che la gerarchia sociale nelle società dell'Africa occidentale si perpetua grazie al principio dell'endogamia, che prescrive di sposarsi all'interno del proprio gruppo. Nel 2021, il direttore esecutivo di Amnesty International Senegal ha affermato che «il matrimonio tra persone di caste e ascendenze diverse è impossibile in molte comunità del nostro paese e i giovani a volte devono allontanarsi dalla famiglia e dalla comunità per formare una famiglia». Durante una conferenza a Dakar nell'aprile del 2019, incentrata sulle discriminazioni basate sul lavoro e l'ascendenza, Penda Mbow ha raccontato di aver «visto persone emigrare, lasciare definitivamente il paese a causa di questi problemi di caste e delle difficoltà incontrate per potersi sposare. I matrimoni tra caste non sono sempre accettati e spesso mettono in una posizione scomoda:

> "...Mariage La hiérarchie sociale dans les sociétés d'Afrique occidentale se perpétue grâce au principe d'endogamie, qui prescrit de se marier à l'intérieur de son propre groupe44. En 2021, le directeur exécutif d'Amnesty International Sénégal affirme que « le mariage entre personnes de castes et d'ascendances différentes est impossible dans beaucoup de communautés de notre pays et les jeunes gens doivent parfois se mettre en marge de leur famille et de leur communauté pour fonder un foyer »45. Lors d'une conférence en avril 2019 à Dakar sur les discriminations fondées sur le travail et l'ascendance, Penda Mbow raconte avoir « vu des gens immigrer, quitter définitivement le pays à cause de ces problèmes de castes et des problèmes qu'ils ont eu pour pouvoir se marier. Les mariages entre castes ne sont pas toujours acceptés, ils mettent souvent dans une position fâcheuse ».""[7]

---

ma piuttosto una qualità che consente alle donne di tollerare le inevitabili sfide e delusioni. La caratteristica principale di una buona moglie è la capacità di *muñ*: rimanere paziente, stoica, composta e senza lamentarsi di fronte alle difficoltà. Come ha spiegato Fama Fall, una seconda moglie di trentuno anni, "L'amore è importante in una coppia, perché se non ami tuo marito, non sarai in grado di *muñ*." Sebbene *muñ* implichi il mantenimento delle apparenze per un pubblico esterno, suggerisce anche la capacità di sorvolare sui difetti del coniuge e mantenere la propria compostezza anche di fronte a indignità come l'infedeltà, l'inadeguatezza finanziaria o suoceri antagonisti": *"……In their commentaries, Senegalese women emphasized that romantic love is not an end in itself or the goal of marriage, but rather a quality that allows women to tolerate inevitable challenges and disappointments. The key attribute of a good wife is the ability to muñ: to remain patient, stoic, self-composed, and uncomplaining in the face of challenges. As Fama Fall, a thirty-one-year-old second wife, explained, "Love is important in a couple, because if you don't love your husband, you won't be able to muñ." While muñ implies maintaining appearances for an external audience, it also suggests the ability to overlook the faults of a spouse and maintain one's composure even in the face of indignities such as infidelity, financial inadequacy, or antagonistic in-laws…"*…" Hannaford, D., & Foley, E. E. (2015). Negotiating Love and Marriage in Contemporary Senegal: A Good Man Is Hard to Find. African Studies Review, 58(02), 205–225. doi:10.1017/asr.2015.44 Sci-Hub | Negotiating Love and Marriage in Contemporary Senegal: A Good Man Is Hard to Find. African Studies Review, 58(02), 205–225 | 10.1017/asr.2015.44 [accessed 29 October 2024]

[7] Office Français de Protection des Réfugiés et Aptrides (OFPRA). (2022, marzo 24). *Sénégal : Castes et servitude par ascendance*. https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2203_sen_castes_et_servitude_par_ascendance_123022_web.pdf[accessed 29 October 2024]

In questo senso, può risultare interessante considerare alcune fonti che (con uno sguardo già agli anni '50) sembravano sottolineare la rilevanza dell'appartenenza castale rispetto a quella etnica in sé **(nota -** vedi paragrafo successivo della ricerca).[8] I profili, tuttavia, sembravano doversi leggere alla luce della condizione socio-economica dei singoli. In una fonte si legge che che il matrimonio preferenziale all'interno della parentela esiste in tutte le etnie. Tra i Wolof, la cugina incrociata è la sposa raccomandata (ngën ci jabar, la sposa ideale), con la figlia dello zio materno come prima scelta. I cugini paralleli non possono sposarsi tra loro. I cugini incrociati, invece, non hanno alcun lignaggio comune, per cui il loro matrimonio rispetta l'esogamia lignagistica: sono i parenti più vicini che possono unirsi senza incesto (Diop, 1985). La responsabilità dell'unione, quindi, non era direttamente dell'individuo, ma dei suoi genitori, che gli proponevano o addirittura imponevano questa unione.

Le variazioni nel tasso di matrimoni interetnici tra le categorie socio-professionali riflettono, secondo Paul Mercier (1960), il grado di occidentalizzazione. Alla fine degli anni '50, a Dakar, i matrimoni interetnici erano più frequenti tra gli impiegati, i dirigenti e i professionisti che tra i commercianti, i coltivatori e i manovali. La proporzione tra gli operai era considerarta più vicina a quella degli impiegati.

Nello stesso periodo, tuttavia si sottolineava che però le unioni tra persone di caste diverse incontrano un'opposizione irremovibile da parte delle famiglie (Mercier, 1960). Infatti, la divisione in caste persisteva in ambiente urbano, e la distinzione tra "caste" e "non-caste" continuava a prevalere. A causa del rifiuto dei membri castati, questi tendono a sposarsi tra di loro e generalmente all'interno della stessa casta:

> "...Le mariage préférentiel au sein de la parenté existe dans toutes les ethnies. Chez les Wolofs, la cousine croisée est l'épouse recommandée (ngën ci jabar, l'épouse idéale), la fille

[8] Similmente, si può notare che già in una fonte del 1971 si dava conto di una certa quota di esistenza di matrimoni interetnici. Nella fonte si legge che i matrimoni interetnici, secondo il Censimento del 1955, rappresentano rispettivamente il 17% e il 9% dei matrimoni tra i Lebou e i Wolof di Dakar. Confrontando i dati dei matrimoni all'interno e al di fuori dell'etnia per i diversi gruppi di Dakar (come mostrato nella tabella sottostante), notiamo che Lebou e Toucouleur hanno tassi di endogamia etnica simili: 83% e 84%. Tuttavia, tra i Lebou vi sono 89 uomini per 100 donne, mentre i Toucouleur, che a Dakar presentano un notevole deficit di popolazione femminile, hanno 126 uomini per 100 donne. Il mantenimento di un alto tasso di endogamia tra i Toucouleur implica quindi il persistere di strette relazioni matrimoniali tra la popolazione migrante urbana e i villaggi di origine, sottolineando la capacità di resistenza delle istituzioni all'acculturazione urbana. Nel caso dei Lebou e dei Wolof, questo aspetto non appare altrettanto significativo*: "...Les mariages inter-ethniques - d'après le Recensement de 1955- chez les Lebou et Wolof de Dakar représentent respectivement 17 % et 9 % des mariages (1). Si nous comparons les chiffres des ma- riages au sein et hors de l'ethnie, pour les différents groupes de Dakar (tableau ci-dessous)(2), nous cons- tatons que Lebou et Toucouleur ont des taux d'endogamie ethnique proches ("*) : 83 % et 84 %. Or, les Lebou comptent 89 hommes pour 100 femmesalors que les Toucouleur, qui ont à Dakar un déficit impor- tant en population féminine, ont 126 hommes pour 100 femmes. Le maintien dans le cas des Toucouleur d'un taux d'endogamie élevé implique donc la permanence pour la conclusion des alliances matrimoniales de relations étroites entre la population migrante urbaine et les villages d'origine et souligne le pouvoir de résistance des institutions à l'acculturation urbaine. Dans le cas des Lebou et des Wolof, ce trait ne peut être reconnu comme significatif.…"Le Cour Grandmaison, C. (1971). Stratégies matrimoniales des femmes Dakaroises. Cah. O.R.S.T.O.M., sér. Sci. hum., 8(2). Recuperato da* https://horizon.documentation.ird.fr/exl-doc/pleins_textes/pleins_textes_4/sci_hum/01603.pdf. [accessed 29 October 2024]

> de l'oncle maternel venant au premier rang. Les cousins parallèles ne peuvent pas se marier entre eux. Les cousins croisés, eux, n'ont aucun lignage commun, leur mariage respecte l'exogamie lignagère : ce sont les parents les plus proches pouvant s'unir sans qu'il y ait inceste (Diop, 1985). Ce n'était donc pas la responsabilité directe de l'individu qui était engagée dans 'union mais celle de ses parents qui lui avaient proposé voire imposé cette union [...] Les variations de taux de mariage interethnique selon les catégories socio-professionnelles reflètent selon Paul Mercier (1960) le degré d'occidentalisation. A la fin des années 50, à Dakar, les mariages inter-ethniques sont plus importants chez les employés, cadres et profession libérale que chez les commerçants, les cultivateurs et les manœuvres. La proportion chez les ouvriers est plus près de celle des employés. Par contre d'autres règles résistent: les unions entre gens de caste différentes rencontrent une opposition irréductible des familles (Mercier, 1960). En effet, la division en castes 22 se perpétue en milieu urbain, et la distinction entre « castés» et «non-castés» continue de prévaloir. Du fait du rejet des individus castés, ceux-ci ont tendance à se marier entre eux, et en général au sein de la même caste…"[9]

Le fonti segnalano poi comunque un'evoluzione del sistema matrimoniale, verso un contesto di scelta maggiormente libera e consapevole da parte dei coniugi, almeno considerando l'area urbana[10] di Dakar. In una fonte si legge che, al 2007, a Dakar, il sistema di unioni preferenziali e il metodo di scelta del coniuge si sono trasformati. I legami di parentela tra coniugi non sono più la regola dominante. Nel 2001, secondo le indagini biografiche citate nella fonte, solo 4 donne su 10 dichiarano di avere un legame di parentela con il proprio coniuge e il matrimonio imposto è sempre più raro. Una minoranza, non trascurabile, di donne a Dakar (17%) dichiara di non essere stata consenziente al proprio matrimonio, ma secondo la fonte si tratta essenzialmente di donne delle generazioni più anziane, sposate tra gli anni 1960-1970 (Adjamagbo et al., 2004b).

Alla data di pubblicazione della fonte, a Dakar, il sistema di unioni preferenziali e il metodo di scelta del coniuge si consideravano trasformati. I legami di parentela tra coniugi non sono più la regola dominante. Nel 2001, secondo le indagini biografiche menzionate nella fonte, solo 4 donne su 10 dichiarano di avere un legame di parentela con il proprio coniuge e il matrimonio imposto è sempre più raro. Una minoranza, non trascurabile, di donne a Dakar

---

[9] Antoine, P. (2007). *Comportements matrimoniaux au Sénégal à l'interface des traditions, de l'Islam, de la colonisation et de la loi (du XVIIIe au XXe siècle)*. In Journées scientifiques du Réseau Démographie de l'AUF, Mémoires et Démographie: Regards croisés au Sud et au Nord. Québec, Canada, 19-22 giugno. Disponibile a https://horizon.documentation.ird.fr/exl-doc/pleins_textes/divers17-07/010043105.pdf. [accessed 29 October 2024]

[10] In questo senso si veda una fonte del 2013, che sottolineava come i matrimoni forzati sono più frequenti nelle zone rurali rispetto a quelle urbane (AJS 9 sett. 2013). La rappresentante ha tuttavia sottolineato che il matrimonio forzato tra le donne istruite che vivono in aree urbane costituisce "una realtà non trascurabile" (ibid.): *"...Selon la représentante de l'AJS, les mariages forcés sont plus fréquents dans les zones rurales que dans les zones urbaines (AJS 9 sept. 2013). La représentante a toutefois souligné que le mariage forcé chez les femmes éduquées et vivant en milieu urbain constitue « une réalité non négligeable »…"Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, Sénégal : information sur la fréquence des mariages forcés, y compris parmi les femmes éduquées et vivant en milieu urbain, ainsi qu'au sein du groupe ethnique Peul; protection offerte aux femmes qui refusent de se marier et ressources à leur disposition (2010-septembre 2013), 13 September 2013, SEN104587.F , available at: https://www.refworld.org/docid/542924194.html* [accessed 29 October 2024]

(17%) dichiara di non essere stata consenziente al proprio matrimonio, ma si tratta essenzialmente di donne delle generazioni più anziane, sposate tra gli anni 1960-1970 (Adjamagbo et al., 2004b):

> "...Aujourd'hui à Dakar, le système d'union préférentielle et le mode de choix du conjoint se sont transformés. Les liens de parenté entre époux ne sont plus la règle dominante. En 200 l, selon nos enquêtes biographiques, seulement 4 femmes sur 10 déclarent avoir un lien de parenté avec leur époux et le mariage imposé se fait de plus en plus rare. Une minorité, non négligeable, de femmes à Dakar (17 %) déclare n'avoir pas été consentante à son union, mais il s'agit essentiellement de femmes appartenant aux plus vieilles générations qui se sont mariées dans les années 1960-1970 (Adjamagbo et al., 2004b)…."[11]

Più recentemente, in una COI di OFPRA si rinvia a un reportage di France 24 che ha evidenziato che alcuni *griot*[12], più favorevoli alla perpetuazione del sistema di caste, promuovono i cosiddetti matrimoni di «sangue puro». Questi promotori del matrimonio endogamico invocano spesso la tradizione o stereotipi legati al mestiere per opporsi alle unioni tra persone di caste diverse. Nel 2017, il sito d'informazione Seneplus.com ha osservato che in Senegal «molti progetti di matrimonio falliscono a causa dei genitori che rifiutano, per i loro figli, il "miscuglio di classi sociali" o di "sangue", per preservare la loro "purezza"».[13]

Altri stereotipi legati al carattere o all'umore, attribuiti alla categoria sociale, possono essere invocati per screditare un pretendente. Nel 2016, France 24 ha raccolto la testimonianza di una coppia che ha imposto il proprio matrimonio ai genitori nonostante appartenessero a caste diverse. Raccontano che la famiglia del pretendente di origine *geer* si è opposta al matrimonio sostenendo che le donne di casta *griotte* «non sanno gestire la casa», «non vengono al villaggio» o «amano solo il denaro». Nello stesso reportage, un rappresentante

---

[11] Antoine, P. (2007). *Comportements matrimoniaux au Sénégal à l'interface des traditions, de l'Islam, de la colonisation et de la loi (du XVIIIe au XXe siècle)*. In Journées scientifiques du Réseau Démographie de l'AUF, Mémoires et Démographie: Regards croisés au Sud et au Nord. Québec, Canada, 19-22 giugno. Disponibile a https://horizon.documentation.ird.fr/exl-doc/pleins_textes/divers17-07/010043105.pdf. [accessed 29 October 2024]

[12] I griot occupavano un posto speciale all'interno del sistema di caste per via dei loro ruoli tradizionali di narratori orali, cantanti e mediatori di conflitti. I griot erano allo stesso tempo celebrati per le loro abilità narrative e considerati impuri a causa dei compiti che svolgevano, tra cui la circoncisione, la preparazione dei funerali e l'assistenza durante il parto. Il contatto con i griot – in particolare attraverso il loro sudore – era considerato socialmente impur: *"....Griots occupied a special place within the caste system because of their traditional roles as oral storytellers, singers, and conflict mediators. Griots were at once celebrated for their storytelling skills and deemed polluting because of the tasks that they performed-including circumcision, funeral preparation, and midwifery. Contact with griots-particularly through their sweat-was seen as socially polluting…"*. Benhill, J., Ph.D. Thesis in Anthropology, Yale University, http://www.geocities.com/jbenhill/thesisChap2.html [accessed 29 October 2024]

[13] Sarr, A. (2017, 21 dicembre). *Le mariage à l'épreuve des castes: Quand les préjugés priment sur les valeurs sociale et religieuse - Difficile union entre des amoureux de classes sociales différentes*. Seneplus.com. https://www.seneplus.com/societe/le-mariage-lepreuve-des-castes [accessed 29 October 2024]

della casta dei gioiellieri ha spiegato a France 24: «Generalmente, quando si è *neeño*[14], si preferisce sposare qualcuno della propria casta, così la cosa è già consolidata, piuttosto che imporre qualcuno di un'altra casta nella nostra famiglia, con tutte le possibili incompatibilità di umore e altre difficoltà»:

> "...Au moment de l'enquête généalogique, le reportage de France 24 souligne que certains griots, qui sont plus favorables à la perpétuation du système de castes, participent à la promotion des mariages dit de « sang pur ». Aussi, ces promoteurs du mariage endogame invoquent le plus souvent la tradition, ou bien des stéréotypes associés au métier, pour mettre en cause les unions entre gens de castes différentes52. En 2017, le site d'information Seneplus.com observe encore qu'au Sénégal « de nombreux projets de mariage avortent du fait de parents qui refusent, pour leur enfant, la « mélange des classes sociales » ou de « sangs », pour veiller à leurs « puretés »53. D'autres stéréotypes de caractères ou d'humeurs attribués à la catégorie sociale peuvent être invoqués pour discréditer un prétendant. n 2016, France 24recueille le témoignage d'un couple ayant imposé leur mariage à leurs parents malgré leurs castes. Ils racontent que la famille du prétendant d'origineguéer s'est

[14] Si legge che In Senegal, il sistema delle caste esiste in diversi gruppi etnici, ma è più pronunciato tra i Wolof. La comunità Wolof è divisa tra i Geer (nati liberi/nobili) e i Neeno (persone di casta). I Wolof costituiscono il gruppo etnico più numeroso del Paese, caratterizzato da rigide relazioni gerarchiche. I Neeno, che si trovano alla base della gerarchia, sono divisi in vari gruppi di caste, come i fabbri e i conciatori, i quali sono tradizionalmente considerati di rango basso nella società Wolof e la loro posizione è immutabile. I Neeno rappresentano il 10-20% della società Wolof. Questi gruppi di caste sono ereditari e endogami, e la loro occupazione è regolata dal concetto di purezza e impurità. I membri dei gruppi Neeno sono visti come impuri a causa del loro lavoro e della loro discendenza. Ad esempio, il contatto con i griot, in particolare attraverso il sudore, è considerato impuro, in parte per i compiti aggiuntivi di circoncisione, pompe funebri e assistenza al parto che tradizionalmente svolgevano. Sebbene molti di loro non svolgano più queste attività, il concetto di impurità rimane radicato. Altre forme di segregazione includono l'esclusione da società di iniziazione fondamentali, la sepoltura in cimiteri separati e la negazione del diritto alla sepoltura, optando invece per collocare i loro corpi nelle cavità degli alberi di baobab. Nella comunità Wolof, il concetto di casta si basa sui gruppi occupazionali. La categoria superiore nella gerarchia delle caste è occupata dai Geer, che tradizionalmente includono agricoltori, pescatori, guerrieri e allevatori. I Neeno sono ulteriormente suddivisi in sotto-caste: i Jeff-lekk comprendono gli artigiani, mentre i griot e i giullari costituiscono i Sab-lekk. La terza categoria, i Noole, che sono relativamente pochi di numero, è composta da servi e cortigiani: "...*In Senegal, the caste system exists with several ethnic groups, but it is more pronounced among the Wolofs. The Wolof community is divided between the Geer (freeborn/nobles) and the Neeno (people of caste). The Wolof community forms the country's largest ethnic group, and is based on strict hierarchical relationships. The Neeño, who are at the bottom of the hierarchy, are divided into various castes groups such as blacksmiths and leather workers, all of whom are traditionally considered to be of a low rank in Wolof society and their position is not alterable. The Neeno constitute 10-20% of Wolof society. These caste groups are hereditary and endogamous, with their occupation governed by the concept of purity and pollution. Members of the Neeno groups are seen as polluting because of their work and their descent. For instance, contact with griots, particularly through their sweat, is seen as polluting, partly due to the extra tasks of circumcision, undertaking and midwifery they have traditionally performed. Although many no longer do, the concept of pollution remains engrained. Other forms of segregation include exclusion from key initiation societies, burial in separate cemeteries and refusal of right to bear instead placing their bodies in the hollows of baobab trees. In the Wolof community, the concept of caste is based on occupational groups. The superior category in the caste ladder is occupied by the Geer, which traditionally comprises farmers, fishermen, warriors and animal breeders. 'The Neeno are further divided into sub-castes: the Jeff-lekk comprise artisans, while griots and jesters constitute the Sab-lekk. The third category, Noole, who are relatively few in number, make up servants and courtesans.…*". Global Forum of Communities Discriminated on Work and Descent. (n.d.). *Senegal*. available at: https://globalforumcdwd.org/senegal/ [accessed 29 October 2024]

> opposée à leur mariage au prétexte que les femmes de caste griotte « ne savent pas tenir leur ménage », « ne viennent pas au village », ou « n'aiment que l'argent » 54. Dans le même reportage, un représentant appartenant à la caste des bijoutiers explique à France 24: « Généralement, quand on est neeño, on préfère épouser quelqu'un ou quelqu'une de sa caste pour que la chose soit déjà huilée, plutôt que d'aller imposer quelqu'un d'autre, de venir l'intégrer à notre famille, et qu'il y ait après des incompatibilités d'humeur et d'autres choses de ce genre-là » "[15]

I media locali riportano numerose testimonianze di matrimoni impediti a causa dell'appartenenza alla casta o dell'ascendenza servile. Ad esempio, il sito d'informazione Seneplus.com ha raccontato nel 2017[16] il caso di un giovane respinto dalla famiglia della sua fidanzata, con cui aveva una relazione da anni, perché lei discendeva dal lignaggio nobile di un marabout, mentre lui era di origine servile. Diversi resoconti indicano che alcune coppie sono riuscite a imporre il proprio matrimonio d'amore alle rispettive famiglie. Nel 2018, una blogger ha raccontato il caso di una donna di discendenza nobile e di un uomo di ascendenza servile, entrambi musulmani. Dopo essersi frequentati all'università, annunciano ai genitori il loro progetto di matrimonio, ma i genitori della giovane donna si oppongono. Dopo più di un anno di opposizione, la giovane rimane incinta e le due famiglie accettano il matrimonio, nonostante le differenze di casta.

Nel 2016, un reportage di France 24 ha raccontato le difficoltà incontrate da una giovane coppia di Dakar per imporre il proprio matrimonio alle famiglie. In quel caso, il pretendente di origine nobile è riuscito a imporre la sua fidanzata *griotte* alla famiglia minacciando la rottura con i familiari. In un articolo archiviato dal sito Leral.net, la giornalista Oulimata Fall[17] ha raccontato che in Senegal alcune coppie ricorrono al matrimonio clandestino, o *taku suuf*, per imporre un matrimonio d'amore contro il sistema di caste e il parere dei genitori. Tuttavia, lo stesso reportage indica che alcuni senegalesi non hanno altra scelta che abbandonare l'idea di opporsi alla famiglia per evitare il rischio di esclusione sociale e precarietà economica.

> "...Les médias locaux rapportent de nombreux témoignages de mariages empêchés entre des amants par des familles pour des raisons d'appartenance à la caste ou d'ascendance servile56. Par exemple, le site d'information Seneplus.com rapporte en 2017 le cas d'un jeune homme rejeté par la famille de sa fiancée avec laquelle il entretenait une relation amoureuse depuis de longues années, car elle descendait du lignage noble d'un marabout, tandis qu'il était d'origine servile57. Différentes sources indiquent que des couples sont

---

[15] Office Français de Protection des Réfugiés et Aptrides (OFPRA). (2022, marzo 24). *Sénégal : Castes et servitude par ascendance*. https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2203_sen_castes_et_servitude_par_ascendance_123022_web.pdf

[16] *Sarr, A. (2017, 21 dicembre). Le mariage à l'épreuve des castes: Quand les préjugés priment sur les valeurs sociale et religieuse - Difficile union entre des amoureux de classes sociales différentes. Seneplus.com. https://www.seneplus.com/societe/le-mariage-lepreuve-des-castes*

[17] Fall, O. (2012, 12/05). *Mariages secrets : Et si le système des castes encourageait le "takou suuf"*. Leral.net. https://www.leral.net/Mariages-secrets-Et-si-le-systeme-des-castes-encourageait-le-takou-suuf-_a38760.html[accessed 29 October 2024]

> parvenus à imposer leur mariage d'amour à leurs familles respectives. En 2018, une bloggeuse rapporte par exemple le cas d'une femme d'ascendance noble et d'un homme esclave par ascendance, tous deux musulmans. Après s'être fréquentés à l'université, ils annoncent à leurs parents leur projet de mariage, mais les parents de la jeune femme s'y opposent. Après plus d'un an d'opposition, la jeune femme tombe enceinte et les deux familles finissent par s'accorder sur le mariage, malgré les castes de chacun58. En 2016, un reportage réalisé par France 24raconte les difficultés rencontrées par un jeune couple de Dakar pour imposer son mariage à leurs familles respectives. En l'occurrence, le prétendant d'origine noble est parvenu à imposer sa fiancée griotte à sa famille en brandissant la menace de la rupture familiale59. Dans un article archivé par le site Leral.net, la journaliste Oulimata Fall indique qu'au Sénégal des couples ont recours au mariage clandestin, ou taku suuf, pour imposer un mariage d'amour contre le système de castes et l'avis de leurs parents60. En revanche, le même reportage indique que certains Sénégalais n'ont pas d'autre choix que d'abandonner l'idée de s'opposer à leur famille pour ne pas risquer l'exclusion sociale et la précarité économiqu …."[18]

1.5 Profili di gruppo

Sebbene secondo le fonti le etnie coesistano generalmente pacificamente, si sono verificati episodi di discriminazione tra vari gruppi etnici, in particolare contro individui appartenenti a caste inferiori. Intellettuali o imprenditori di caste inferiori spesso tentavano di nascondere la propria identità di casta, poiché tali discriminazioni erano raramente discusse apertamente:

> "…The law forbids acts of racial, ethnic, or religious discrimination. Authorities enforced the law effectively. Ethnic groups generally coexisted peacefully, but discrimination occurred among many ethnic groups, particularly against individuals of lower castes, and intellectuals or businesspersons from lower castes often tried to conceal their caste identity. Such discrimination was rarely discussed openly.
>
> Government programs to mitigate societal, racial, or ethnic biases included policies favoring the hiring of women, persons with disabilities, and youth…"[19]

L'esistenza dei matrimoni esogamici in Senegal e comunque richiamata in una ricerca relativa ai matrimoni interetnici e interreligiosi in Africa Subsahariana, dove si identifica un trend in crescita dei matrimoni interetnici in Senegal dal 1955 al 1989.

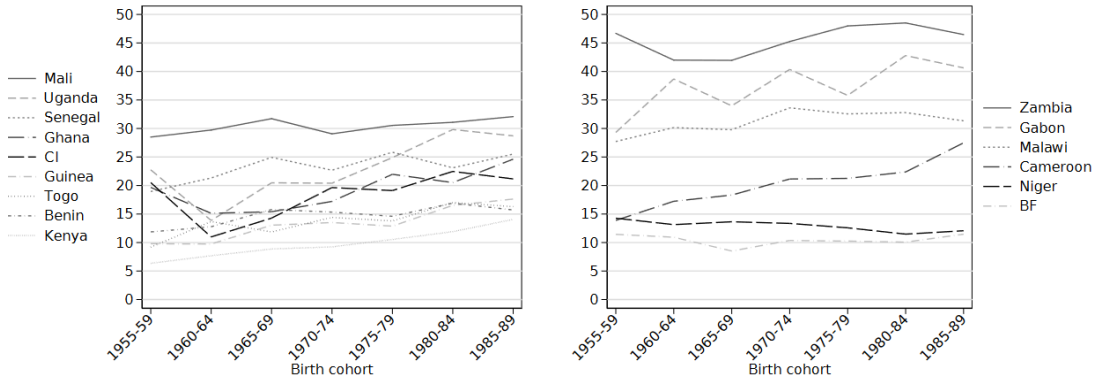
---

[18] Office Français de Protection des Réfugiés et Aptrides (OFPRA). (2022, marzo 24). *Sénégal : Castes et servitude par ascendance*. https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2203_sen_castes_et_servitude_par_ascendance_123022_web.pdf [accessed 29 October 2024]

[19] USDOS- 2022 Country Report on Human Rights Practices, Senegal. Senegal - United States Department of State [accessed 29 October 2024]

Time trends

Figure 6: Observed interethnic marriage shares over birth cohorts



A commento del grafico si legge chela quota di matrimoni interetnici è aumentata significativamente nel tempo in Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Kenya, Mali, Senegal, Togo e Uganda (Pannello A). In termini di ampiezza, le stime di un aumento di 0,3 punti percentuali per anno di nascita si traducono in un incremento di 7,5 punti percentuali in un periodo di 25 anni. Una volta controllate le caratteristiche individuali correlate ai matrimoni interetnici, le tendenze rimangono positive e significative in sei paesi su nove: Benin, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Senegal e Uganda:

> "...The share of interethnic marriages significantly increased over time in Benin, Cote d'Ivoire, Ghana, Guinea, Kenya, Mali, Senegal, Togo, and Uganda (Panel A). In terms of magnitudes, estimates of a 0.3 increase in percentage points by birth year translate into an increase of 7.5 percentage points when extrapolating over 25 years. Once I control for the individual characteristics correlated with interethnic marriages, the trends remain positive and significant in six countries out of nine: Benin, Cote d'Ivoire, Guinea, Mali, Senegal, and Uganda. …"[20]

In tema invece di omogeneitá di gruppo etnico (**Attenzione si veda in nota le considerazioni dell'autore in merito alla possibilitá/necessita del ricorso al concetto di etnia)**[21], per

[20] Juliette Crespin-Boucaud. Interethnic and interfaith marriages in sub-Saharan Africa. 2019. ffhalshs01834808v2f Interethnic and interfaith marriages in sub-Saharan Africa [accessed 29 October 2024]

[21] Nella ricerca si legeg che "Il termine «etnia» ha un significato polemico ed è sovradeterminato politicamente; esso corrisponde a un prodotto del discorso coloniale, anche se può avere un senso nelle costruzioni identitarie. Il disagio degli antropologi rispetto alla nozione di etnia è certamente legato alla storia stessa della disciplina e spiega la rarità degli studi sulla nozione di etnia . La confusione tra etnia e popolazioni straniere o di origine straniera in Europa e negli Stati Uniti non ha contribuito alla scientificità del termine, e le molteplici definizioni elaborate nel corso del XX secolo testimoniano la difficoltà di raggiungere un consenso. Secondo Jean-Pierre Chrétien , «la storia detta precoloniale rivela [...] l'antichità delle identificazioni di tipo etnico [...]». Sebbene la colonizzazione abbia avuto un ruolo fondamentale nella cristallizzazione delle categorie etniche (in Senegal, ad esempio;), e la designazione di alcune etnie come gruppi chiusi sia nata in questo periodo — i Bété in Costa d'Avorio —, non è così per tutte [...] TTuttavia, anche se un termine, qualunque esso sia, non designa alcun insieme assolutamente e oggettivamente determinabile, ciò non ne annulla l'esistenza e tantomeno il

completezza di indagine può essere rilevante citare un'articolo pubblicato dalla Società Antropologica di Parigi nel 2012 sulla popolazione di dakar, si legge che Secondo Maktar Diouf, la questione etnica non è un tabù in Senegale, benché non sia menzionata nei documenti di stato civile, nessuno tiene segreta la propria appartenenza etnica, anzi, la dichiara volentieri. Sempre secondo questo autore, cinque grandi gruppi costituiscono oltre il 90% della popolazione in Senegal: i Wolof, gli Haalpulaar, i Sereer, i Diola e i Mandinga:

> ¨…Selon Maktar Diouf [13], la question ethnique n'est pas un tabou au Sénégal, et bien que non mentionnée dans les documents d'état civil, personne ne fait mystère de son ethnie d'appartenance, et la déclare au contraire volontiers. Toujours selon cet auteur, cinq grands groupes constituent plus de 90 % de la population au Sénégal : les Wolofs, les Haalpulaars, les Sereers, les Diolas et les Mandingue…¨[22]

---

suo uso nel senso comune. In alcuni paesi africani, negare l'esistenza dell'etnia equivarrebbe a privare il campo di una delle sue realtà, poiché, «a differenza delle pietre o delle farfalle, gli esseri umani si classificano da soli» . Di conseguenza, bisogna riconoscere che a Dakar gli individui si autoattribuiscono designazioni etniche, che quindi possiedono una certa realtà. La validità dell'autoattribuzione dell'etnia non può realmente essere testata: in assenza di criteri (o di un insieme di criteri) rigorosi per definire l'etnia di appartenenza degli individui, questa resta un attributo soggettivo, la cui realtà è essenzialmente dichiarativa": "...*Le terme « ethnie » a un sens polémique et est surdéterminépolitiquement ; il correspond à un produit du discours olonial, même si le terme peut faire sens dans les construc- tions identitaires [1]. Le mal-être des anthropologues vis- à-vis de la notion d'ethnie est certainement lié à l'histoire même de la discipline et explique la rareté des études portant sur la notion d'ethnie [2]. La confusion entre ethnie et popu- lations étrangères ou d'origine étrangère en Europe et aux États-Unis [3] n'a pas contribué à la scientificité du terme, et les multiples définitions élaborées au cours du XXe siècle attestent de la difficulté éprouvée à atteindre un consensus. Selon Jean-Pierre Chrétien [4], « l'histoire dite précoloniale révèle […] l'ancienneté des identifications de type ethnique […] ». Même si la colonisation a joué un rôle majeur dans la cristallisation des catégories ethniques (au Sénégal par exemple ; [5]), et que la désignation de certaines ethnies comme ensemble clos est née de cette période — les Bétés en Côte-d'Ivoire —, ce n'est pas le cas de toutes, et les études manquent pour savoir sur quels critères elles ont été construites. Les difficultés de conceptualisation de l'ethnie sont liées à l'absence de critères stricts permettant de la défi- nir, tant et si bien que Max Weber proposait déjà en 1923 de « jeter par-dessus bord le concept général d'ethnie car c'est un terme fourre-tout, inutilisable pour une recherche véritablement exacte, un phénomène présumé parfaitement homogène […] qui se volatilise lorsque l'on tente de le conceptualiser avec précision […] » [6]. Cependant, même si un terme, quel qu'il soit, ne désigne aucun ensemble absolument et objectivement déterminable, cela n'ôte rien à son existence et encore moins à son usage doxique. Dans certains pays d'Afrique, nier l'existence de l'ethnie reviendrait à amputer le terrain d'une de ses réalités, et puisque, « à la différence des pierres ou des papillons, les humains se classent eux-mêmes » [7], force est de reconnaî- tre qu'à Dakar, les individus s'autoattribuent des désigna- tions ethniques, qui ont donc une certaine réalité. La validité de l'autoattribution de l'ethnie ne peut réellement être testée : en effet, en l'absence de critères (ou d'un croisement de cri- tères) stricts permettant de définir l'ethnie d'appartenance des individus, cette dernière reste un attribut subjectif, dont la réalité est essentiellement déclarative..£e.*"Duboz, P., Gueye, L., Boëtsch, G., & Chapuis-Lucciani, N. (2012). La notion d'ethnie à Dakar: Autodéclaration, force de l'identification et validité en anthropologie démographique [Ethnicity in Dakar: Self-reporting, strength of ethnic group identification and validity in demographic anthropology]. Bulletin et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris, 24(3), 190-198. https://doi.org/10.1007/s13219-012-0058-2 [accessed 29 October 2024]

[22]Duboz, P., Gueye, L., Boëtsch, G., & Chapuis-Lucciani, N. (2012). La notion d'ethnie à Dakar: Autodéclaration, force de l'identification et validité en anthropologie démographique [Ethnicity in Dakar: Self-reporting, strength of ethnic group identification and validity in demographic anthropology]. Bulletin et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris, 24(3), 190-198. https://doi.org/10.1007/s13219-012-0058-2[accessed 29 October 2024]

Si legge quindi che gruppi etnici si distinguono da altri gruppi organizzati (come i gruppi religiosi o le classi sociali) per il loro modo di attribuzione, che si basa sul principio della nascita. Così, la nozione di etnia è associata ai gruppi di parentela e soprattutto ai lignaggi. Ma per tutti i gruppi etnici,esistono anche altre modalità di acquisizione, ad esempio attraverso **il** matrimonio**:**

> ¨… les groupes ethniques se distinguent d'autres groupes organisés (comme les groupes religieux ou les classes sociales) par leur mode d'attribution, qui se fait sur le principe de la naissance [3]. Ainsi la notion d'ethnie est-elle associée aux groupes de parentés et surtout aux lignages. Mais pour tous les groupes ethniques, il existe d'autres modes d'attribution comme celui de l'intermariage…¨[23]

Secondo i risultati analizzati nella ricerca, emerge che la trasmissione dell'etnia dichiarata dagli individui, alla generazione dei genitori e dei nonni, è per lo più omogenea. Così, una larga maggioranza dei Dakarensi dichiara che i loro genitori appartenevano alla stessa etnia (81,8%). Lo stesso fenomeno si osserva per i nonni paterni (95,6%) o materni (93,3%). Tuttavia, l'omogeneità dichiarata dell'etnia su due generazioni contrasta con i rare studi sull'argomento presenti nella letteratura. Infatti, la fluidità dei gruppi etnici presenti in Senegal è attestata da lungo tempo, a Dakar più che altrove. Questa fluidità è legata in particolare ai molteplici movimenti migratori e ai mescolamenti interetnici nel corso della storia dell'Africa occidentale. Numerose unioni riuniscono due individui che dichiarano di appartenere a due etnie diverse: nel 1960 secondo Mercier [16], il 29% delle famiglie monogame e il 57% delle famiglie poligame erano plurietniche. Tuttavia, nello studio citato, quasi alla stessa data (cioè, la data di unione dei nonni è stata stimata almeno al 1955), solo il 3% delle unioni per l'ascendenza paterna e il 5,1% delle unioni per l'ascendenza materna potevano essere considerate interetniche secondo i Dakarensi intervistati. Questa notevole differenza tra la percentuale di matrimoni interetnici rilevati da Mercier e la percentuale calcolata a partire dagli individui incontrati in questo studio può essere spiegata dalla tendenza all'omogeneizzazione legata alla ricostruzione soggettiva della storia familiare dell'etnia. Ciò spiega certamente perché il numero di matrimoni interetnici è più elevato nella generazione dei genitori (17,9%) che nella generazione dei nonni (meno del 6%):

> ¨…Selon les résultats obtenus, il apparaît que la transmission de l'ethnie déclarée par les individus, à la génération des parents et des grands-parents, est majoritairement homogène. Ainsi, une large majorité des Dakarois déclare que leurs parents appartenaient à la même ethnie (81,8 %). Le même phénomène est observé pour les grands-parents paternels (95,6 %) ou maternels (93,3 %). L'homogénéité déclarée de l'ethnie sur deux générations contraste cependant avec les rares études portant sur le sujet dans la littérature. En effet, la fluidité des groupes ethniques présents au Sénégal est attestée de longue date, à Dakar plus qu'ailleurs. Cette fluidité est liée notamment aux multiples mouvements migratoires et aux brassages interethniques au cours de l'histoire en Afrique de l'Ouest [23]. De nombreuses unions réunissent deux individus déclarant appartenir à deux ethnies différentes : en 1960 selon Mercier [16], 29 % des familles monogames et 57 % des familles polygames étaient pluriethniques. Or, dans notre étude, à la même date quasiment (c.-à-d., la date d'union des grands-parents a été estimée à 1955 au moins), seules 3 % des unions pour l'ascendance paternelle et

[23]Duboz, P., Gueye, L., Boëtsch, G., & Chapuis-Lucciani, N. (2012). La notion d'ethnie à Dakar: Autodéclaration, force de l'identification et validité en anthropologie démographique [Ethnicity in Dakar: Self-reporting, strength of ethnic group identification and validity in demographic anthropology]. Bulletin et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris, 24(3), 190-198. https://doi.org/10.1007/s13219-012-0058-2 [accessed 29 October 2024]

> 5,1 % des unions pour l'ascendance maternelle pouvaient être considérées comme interethniques selon les Dakarois interrogés. Cette différence considérable entre le pourcentage de mariages interethniques relevés par Mercier et le pourcentage calculé à partir des individus rencontrés lors de cette étude peut être expliquée par la tendance à l'homogénéisation liée à la reconstitution subjective de l'histoire familiale de l'ethnie. Cela explique certainement pourquoi le nombre de mariages interethniques est plus important à la génération des parents (17,9 %) qu'à la génération des grands-parents (moins de 6 %)..."[24]

***

2. Le pratiche matrimoniali tra i Lebou e i Serer

2.1 Demografia senegalese

Per Minority Rights, nel luglio 2016, la popolazione del Senegal era stimata a 14,3 milioni di abitanti. Nel periodo 2010-2011, il 38,7% della popolazione era stimato essere Wolof; il 26,5% Pular/Peuhl; il 15% Serer; il 4,2% Mandinka; il 4% Diola/Jola; il 2,3% Soninke; e il 9,3% appartenente ad altre etnie (inclusi europei e persone di origine libanese). Il Comitato delle Nazioni Unite per l'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Razziale, nelle sue Osservazioni Conclusive dopo la revisione del rapporto del Senegal nel 2012, ha espresso rammarico per la mancanza di dati statistici che riflettessero la composizione etnica della popolazione.

Il gruppo etnico maggioritario è quello dei Wolof, che costituiscono quasi il 39% della popolazione totale. Sebbene il francese sia la lingua ufficiale, viene generalmente parlata solo dall'élite istruita. Il wolof è la lingua più ampiamente parlata, anche dai non-Wolof. Tradizionalmente, i Wolof sono agricoltori sedentari, probabilmente discendenti di persone disperse dopo la caduta dell'Impero del Ghana (centrato nell'odierno Mali) nell'XI secolo. Sono concentrati lungo la costa nella parte settentrionale del Senegal e la maggior parte di essi è musulmana.

I Serer sono concentrati nel Senegal occidentale e tradizionalmente coltivano miglio, riso e altri prodotti agricoli. Oltre alla loro lingua, molti Serer parlano anche il wolof. Molti di loro sono cattolici romani:

> "…In July 2016 Senegal's population was estimated at 14.3 million. As of 2010-2011, 38.7 per cent of the population were estimated to be Wolof; 26.5 per cent Pular/Peuhl; 15 per cent Serer; 4.2 per cent Mandinka; 4 per cent Diola/Jola; 2.3 per cent Soninke; and 9.3 per cent other (including Europeans and people of Lebanese descent). The UN Committee for the Elimination of All Forms of Racial Discrimination, in its Concluding Observations following its review of Senegal's report in 2012, expressed regret at the lack of statistical data reflecting the ethnic makeup of the population.The majority ethnic group is the Wolof,

[24] Duboz, P., Gueye, L., Boëtsch, G., & Chapuis-Lucciani, N. (2012). La notion d'ethnie à Dakar: Autodéclaration, force de l'identification et validité en anthropologie démographique [Ethnicity in Dakar: Self-reporting, strength of ethnic group identification and validity in demographic anthropology]. Bulletin et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris, 24(3), 190-198. https://doi.org/10.1007/s13219-012-0058-2 [accessed 29 October 2024]

> comprising nearly 39 per cent of the total population. Although French is the official language, it is generally only spoken by the educated elite. Wolof is the language most widely spoken, even by non-Wolof. Traditionally, Wolof are sedentary farmers, perhaps the descendents of people dispersed after the fall of the Ghana Empire (centred in present-day Mali) in the 11th century. They are concentrated along the coast in the northern part of Senegal. Most are Muslim. Serer are concentrated in western Senegal and traditionally have farmed millet, rice and other agricultural products. Beyond their own language, many Serer also speak Wolof. Many are Roman Catholic…"[25]

2.2 Lebou

Nelle fonti si legge che i Lébou sono un piccolo sottogruppo etnico dei Wolof e si trovano geograficamente a Dakar. I Lébou seguono una linea di discendenza matrilineare e partecipano all'Islam attraverso la confraternita Layenne, una setta composta quasi esclusivamente dai Lébou. Inoltre, i Lébou sono l'unico gruppo etnico completamente immerso nel culto dei *rab*, gestendo le relazioni con questi spiriti attraverso rituali specifici. Le donne Lébou sono le più coinvolte in questo culto. Le donne occupano le posizioni più potenti all'interno del sistema di credenze e sono quelle che vengono maggiormente prese di mira dagli spiriti:

> "…The Lébou are a small sub-group of the Wolof ethnic group and are geographically located in Dakar. The Lébou are matrilineal and participate in Islam through the Layenne brotherhood, a sect almost exclusively composed of the Lébou. Additionally, the Lébou are the only ethnic group that is fully immersed in the rab cult, managing the relationships with rab through specific rituals. Lébou women are the most involved in the cult. Women hold the most powerful positions within the belief system and are targeted most frequently by the spirits…"[26]

2.3.1 Il matrimonio tra i Lebou profilii di endogamia

Considerando come i Lebou si classifichino come un sottogruppo Wolof, si reputa utile citare qui alcune fonti relative alla considerazione del matrimonio tra i Wolof.

Nelle fonti si legge che Le relazioni interpersonali contribuiscono al funzionamento dell'ordine sociale e sono soggette a diverse rappresentazioni, le cui fonti sono mitologiche e ideologiche. In tal modo, la nozione di endogamia è sempre stata presente nella formazione della coppia e della famiglia africana per eccellenza. Nella tradizione matrimoniale wolof, la sacralizzazione di un'unione matrimoniale è una questione familiare e comunitaria, che contribuisce allo stesso tempo a rafforzare i legami all'interno della stessa famiglia, poiché i due sposi venivano presentati solo pochi giorni prima della loro cerimonia di matrimonio. L'endogamia è la conseguenza logica di un'ideologia di casta che legittima la segregazione

---

[25] Minority Rights Group. Senegal. Last Updated November 2017. Senegal - Minority Rights Group [accessed 29 October 2024]

[26] Mueller, Rachel, "The Spirits are My Neighbors: Women and the Rab Cult in Dakar, Senegal" (2013). Anthropology Honors Projects. Paper 18The Spirits are My Neighbors: Women and the Rab Cult in Dakar, Senegal ([accessed 29 October 2024]

alimentata dal paradigma della stratificazione sociale in caste. Nella società tradizionale, la scelta del coniuge rispondeva alle esigenze di una sorta di endogamia "forzata" dai rispettivi genitori dei futuri sposi, che decidevano per loro. Spesso il matrimonio avveniva tra cugini incrociati. Il matrimonio tradizionale rappresentava una trasmissione di ricordi e valori comunitari, ed è in questo senso che (Bolliet, Schmidt 2002: 90) affermano che: "I comportamenti coniugali sono fortemente influenzati dall'ambiente sociale e culturale in cui gli individui sono stati socializzati". Oggi, la società wolof si sta progressivamente allontanando dai matrimoni forzati e dal levirato, ma rimane ancora sotto l'influenza della stratificazione sociale in caste, che accompagna il matrimonio omogamo ed endogamo."

> "…Les relations interpersonnelles participent au fonctionnement de l'ordre social, elles font l'objet de diverses représentations dont les sources sont mythologiques et idéologiques. Ce faisant, la notion d'endogamie a toujours préexisté dans la formation du couple et dans la famille africaine par excellence. Dans la tradition wolofienne du mariage, la sacralisation d'une union matrimoniale est une affaire familiale et communautaire qui façonne par la même occasion l'affermissement des liens dans une même famille, car les deux époux étaient présentés juste quelques jours avant leur cérémonie de mariage. L'endogamie est la suite logique d'idéologie de caste qui légitime la ségrégation que nourrit le paradigme de la stratification sociale en castes. Dans la société traditionnelle, le choix du conjoint répondait aux exigences d'une sorte d'endogamie « forcée » par les parents respectifs des futurs mariés qui décidaient pour eux. Souvent le mariage se faisait entre cousins croisés. Le mariage traditionnel représentait une transmission de souvenirs et de valeurs communautaires, c'est dans ce sens que (Bolliet, Schmidt 2002 : 90) postulent que : « Les comportements conjugaux étant fortement influencés par l'environnement social et culturel dans lequel les individus ont été socialisés ». Aujourd'hui, la société wolof se défait de plus en plus des mariages forcés et du lévirat, mais reste sous le joug de cette stratification sociale en castes qui accompagne le mariage homogame et endogame. .."[27]

Ancora, secondo OFPRA, per quanto riguarda i Wolof del Senegal, HRW ha evidenziato nel 2001 che «i matrimoni devono ancora conformarsi ai lignaggi delle caste [...] Un *geer* che sposa una persona appartenente a caste inferiori può essere ostracizzato. Anche tra i *neeño*, il matrimonio all'interno della propria casta è preferito, in particolare all'interno della comunità dei griot». Secondo un reportage di France 24, quando un progetto di matrimonio emerge tra due pretendenti, le loro famiglie ordinano indagini presso griot rinomati per le loro conoscenze genealogiche per verificare i lignaggi dei futuri sposi. Penda Mbow ha sottolineato che «l'indagine matrimoniale è un passaggio obbligatorio per qualsiasi pretendente al matrimonio: bisogna soprattutto evitare di mescolare il proprio sangue. Le conseguenze di questa situazione sono molteplici, ma le più comuni restano i divorzi prematuri e la rottura con la famiglia»:

> "...our ce qui concerne les Wolofs du Sénégal, HRW souligne en 2001 que « les mariages doivent encore se conformer aux lignages de castes [...] Un geer qui épouse quelqu'un issue de castes inférieures peut être ostracisé. Même parmi les neeño, le mariage à l'intérieur de sa propre caste est préféré, en particulier au sein de la communauté des griots »49. D'après

[27] Aminata Diaw Diagne. De la société wolof d'Abdoulaye-Bara Diop à la société wolof 2.0. 2023. ffhal-04157688f De la société wolof d'Abdoulaye-Bara Diop à la société wolof 2.0 [accessed 29 October 2024]

> un reportage de France 24, lorsqu'un projet de mariage se dessine entre deux prétendants, leurs familles ordonnent des enquêtes auprès de griots réputés pour leurs connaissances généalogiques afin de vérifier les lignages des futurs mariés50. Penda Mbow souligne que « l'enquête matrimoniale constitue un préalable auquel doit se soumettre tout prétendant au mariage : il faut surtout éviter de mélanger son sang. Les conséquences de cette situation sont multiples mais les plus fréquentes restent les divorces prématurés et la rupture avec sa famille …"[28]

2.4 I serer

2.4.1 Il matrimonio tra i Serer

In alcune fonti (**ATTENZIONE - fonti datate**), si legeg che L'Institut de Recherche pour le Développement (IRD) francese ha implementato in quell'area un sistema di sorveglianza demografica (DSS) sin dai primi anni '60 (Cantrelle, 1969), attualmente composto da 30 villaggi e circa 30.000 abitanti, quasi tutti appartenenti al gruppo etnico Sereer. La popolazione ha un basso livello di istruzione, con il 70% delle donne e oltre il 60% degli uomini senza alcuna istruzione, inclusi coloro che riportano solo alcuni anni di istruzione islamica o alfabetizzazione. Le pratiche religiose dei Sereer sono relativamente varie, con oltre il 25% di cristiani e una maggioranza di musulmani, entrambi i gruppi che perpetuano le pratiche animiste tradizionali. Questo mix di credenze religiose in un'area chiaramente definita sia geograficamente che etnicamente può aver contribuito ai comportamenti matrimoniali leggermente diversi osservati in questa società (Antoine et al., 1995) rispetto al resto del paese, con le donne Sereer che si sposano più tardi rispetto ad altri gruppi e una minore prevalenza della poliginia (Antoine et al., 1995; Ndiaye et al., 1997).:

> "…The French Institut de Recherche pour le Développement (IRD) has implemented a demographic surveillance system (DSS) there since the early 60s (Cantrelle, 1969), which is presently composed of 30 villages and approximately 30,000 inhabitants, almost all of whom belong to the Sereer ethnic group. The population is poorly educated with 70% of the women and over 60% of the men having no education at all, among whom we include those reporting only a few years of Islamic schooling or alphabetization. Sereer religious practices are relatively diverse with more than 25% of Christians, and a majority of Muslims, both groups perpetuating traditional animist practices. This blend of religious beliefs in an area clearly defined both geographically and ethnically may have contributed to the slightly different marriage behaviours observed in this society (Antoine et al., 1995) compared to those in the rest of the country with Sereer women marrying later than in other groups, and a lower prevalence of polygyny (Antoine et al., 1995; Ndiaye et al., 1997)..."[29]

---

[28] Office Français de Protection des Réfugiés et Aptrides (OFPRA). (2022). Sénégal : Castes et servitude par ascendance. https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2203_sen_castes_et_servitude_par_ascendance_123022_web.pdf [accessed 29 October 2024]

[29] Mondain, N., LeGrand, T., & Sabourin, P. (2007). Changing Patterns in Men's First Marriage among the Sereer in Rural Senegal. Journal of Comparative Family Studies, 38(4), 627–644. http://www.jstor.org/stable/41604182 [accessed 29 October 2024]

Anche il momento del matrimonio e il suo svolgimento è influenzato tra i Serer non solo dalla religione, come abbiamo visto in precedenza, ma anche dalla casta, per le alleanze coniugali a cui può portare, come abbiamo osservato anche per quanto riguarda la stratificazione sociale.
In uan fonte del 2007 si legge infatti che tra i Sereer, la religione e il sistema di caste sono caratteristiche sociali che influenzano il momento e il corso del processo matrimoniale: la prima a causa delle diverse cerimonie che implica, il secondo a causa delle alleanze matrimoniali che promuove. Concentrarsi sulle relazioni intergenerazionali è anche essenziale per comprendere come la struttura e l'organizzazione familiare influenzino i comportamenti demografici individuali (Malhotra, 1991), specialmente attraverso il sistema di lignaggio che sta subendo importanti cambiamenti: tradizionalmente matrilineari, le relazioni di parentela dei Sereer si sono evolute verso un ruolo maggiore del patrilignaggio, portando a un crescente potere dei padri e dei loro rappresentanti nelle decisioni relative al matrimonio e alle alleanze. Come in altre società africane, i padri sono coinvolti nel pagamento della dote per i primi matrimoni dei figli, il che implica una forte influenza nella scelta della sposa. È un sistema virilocale, nel quale la moglie si unisce al compound del marito una volta che la coppia è considerata sposata. La poliginia è praticata (il 27,8% degli uomini sposati era in un'unione poligama al momento dell'indagine), ma sembra in diminuzione (Mondain et al., 2004b). Pertanto, il sistema matrimoniale dei Sereer, con la sua prevalenza in declino della poliginia e la tradizione matrilineare in attenuazione, può essere considerato in transizione, conducendo a diversi modelli matrimoniali piuttosto che a uno solo:

> "…Among the Sereer , religion and the caste system are social features that influence the timing and the course of the marriage process, the former because of the different ceremonies it implies, the latter because of the marital alliances it leads to. Focusing on intergenerational relations is also essential to understand how the family structure and organization affect individual demographic behaviours (Malhotra, 1991), especially through the lineage system which is experiencing important changes: predominantly matrilineal, the Sereer kinship relationships have evolved towards a greater role of the patrilineage leading to the growing power of fathers and their représentatives in decisions related to marriage and alliances. Like in other African societies fathers are involved in the payment of the bridewealth for their sons' first marriages, which implies that they have a strong influence in the choice of the bride. It is a virilocal system, meaning that the wife joins her husband's compound once the couple is considered married. Polygyny is practiced (27.8% of married men were in a polygamous union at the time of the survey) but seems to be decreasing (Mondain et al., 2004b). Thus, the Sereer marriage system, with its declining polygyny prevalence and the fading matrilineal tradition, can be considered as in transition leading to several marriage models rather than a single one. .."[30]

[30] Mondain, N., LeGrand, T., & Sabourin, P. (2007). Changing Patterns in Men's First Marriage among the Sereer in Rural Senegal. Journal of Comparative Family Studies, 38(4), 627–644. http://www.jstor.org/stable/41604182 [accessed 29 October 2024]

***

3. Informazioni sul trattamento sociale dei bambini nati fuori dal matrimonio

3.1 Infanticidio

Il tema dei figli fuori dal matrimonio viene mezionato da USDOS in relazione all'infanticidio, che viene definito come un problema, solitamente dovuto a difficoltà economiche o al disonore religioso derivante proprio dall'avere figli al di fuori del matrimonio:

> "...Infanticide, Including Infanticide of Children with Disabilities: Infanticide continued to be a problem, usually due to economic hardship or religious shame from having children outside of marriage. If police discovered the identity of the mother, she faced arrest and prosecution for infanticide.…"[31]

La fonte ACCORD, in questo senso, richiama Voice of America (VOA) che ha pubblicato un video sulla casa di accoglienza per donne La Maison Rose a Dakar nel marzo 2023. Secondo VOA, avere un figlio fuori dal matrimonio porta spesso all'esclusione sociale in Senegal (nota: il video analizza espressamente la situazione delle madri single[32]), così come Secondo un articolo di TV5 Monde dell'aprile 2024 sulla diffusione della poligamia in Senegal, la maternità extraconiugale è disapprovata dalla società (TV5 Monde, 2 aprile 2024[33]):

> "...Voice of America (VOA) veröffentlicht im März 2023 ein Video über das Frauenhaus La Maison Rose in Dakar. Laut VOA führe ein uneheliches Kind in Senegal oft zu sozialer Ausgrenzung (VOA, 1. März 2023).Laut einem Artikel von TV5 Monde vom April 2024 über vorherrschende Polygamie in Senegal werde außereheliche Mutterschaft von der Gesellschaft missbilligt (TV5 Monde, 2. April 2024)..."[34]

---

[31] USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html [accessed 29 October 2024]

[32] VOA – Voice of America: Shelter Offers Protective Cocoon for Single Mothers in Senegal, 1. März 2023 https://www.voanews.com/a/shelter-offers-protective-cocoon-for-single-mothers-in-senegal/6985086.html [accessed 29 October 2024]

[33] TV5 Monde: Sénégal: la polygamie une réalité, pas un sujet?, 2. April 2024 https://information.tv5monde.com/afrique/senegal-la-polygamie-une-realite-pas-un-sujet-2716377 [accessed 29 October 2024]

[34] ACCORD – Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation (Author): "Anfragebeantwortung zu Senegal: Gesellschaftliche / Familiäre Lage von Frauen mit unehelichen Kindern; Gesellschaftliche Lage von ledigen Frauen mit Kindern im Vergleich zu kinderlosen ledigen Frauen; Zugang von Frauen (mit Kindern) zu wirtschaftlichen Ressourcen und zum Arbeitsmarkt; Lage von unehelichen Kindern; Elternberatung für Eltern mit Kindern die an einer Entwicklungsstörung leiden [a-12386]", Document #2110969 - ecoi.net [accessed 29 October 2024]

In un articolo di The Guardian del 2021[35] si legge che, osservando l'alto tasso di infanticidi in Senegal, sembra che le principali cause siano la vergogna per le gravidanze fuori dal matrimonio e la perdita del tradizionale supporto per le giovani donne. Nell'articolo di legge che, in Senegal, avere un figlio fuori dal matrimonio è considerato qualcosa di molto serio e malvisto dalla società. Le donne che si trovano in questa situazione preferiscono soffocare il bambino piuttosto che subire la pressione della società,' afferma l'Imam Mbaye Niang, deputato dell'Assemblea Nazionale del Senegal. L'articolo prosegue raccontando la storia di una donna che ha scontato cinque anni di carcere per aver ucciso sua figlia neonata.

Nella sua piccola comunità religiosa su un'isola nel sud del Senegal, si innamorò e a 18 anni rimase incinta senza essere sposata. Nonostante la pressione esterna e lo stigma, decise di tenere il bambino. Il padre di suo figlio, un marinaio, non fu mai più visto. Racconta di aver subito, insieme a suo figlio, abusi quotidiani nella loro comunità. Dopo essere stata costretta a sposare un uomo molto più anziano, Fatima ebbe altri quattro figli. In seguito chiese il divorzio, un tabù nella sua famiglia. Fu bandita da casa sua e le furono tolti i figli. Si diresse verso la capitale, Dakar, dove trovò lavoro come domestica. Durante questo periodo cercò l'aiuto di un Marabout (leader religioso locale) per ottenere il perdono della sua famiglia, ma fu violentata e rimase incinta. Non volendo che il figlio subisse una vita da emarginato, cercò invano un'alternativa. L'aborto non era un'opzione, poiché le mancavano i mezzi e le conoscenze. Partorì in un vicolo coperto di rifiuti. Per tre giorni nascose la bambina ai suoi datori di lavoro prima di soffocarla:

> "...„Looking at the high rate of infanticide in Senegal, it seems the main reasons for it are shame about pregnancy outside marriage and a loss of traditional support for young women. […] 'Here, to have a child outside wedlock is something serious and very poorly viewed by society. Women who find themselves in this situation prefer to choke the baby than to suffer the pressure from society,' says Imam Mbaye Niang, a deputy in Senegal's national assembly. […] Fatima* is 40 years old. She served five years in prison for killing her newborn daughter and her story is a familiar one. In her small, religious community on an island in the south of Senegal, she fell in love and at 18 was pregnant and unmarried. Despite outside pressure and the stigma, she decided to keep the child. The father of her son, a sailor, was never seen again. She says she and her son endured daily abuse in their community. After being pushed into a marriage with a much older man, Fatima had four more children. But then she demanded a divorce, a taboo in her family. She was banished from her home and her children were taken from her. She headed for the capital, Dakar, and found work as a housemaid. During this time she sought the help of a Marabout (local religious leader) to try to gain her family's forgiveness, but he raped her and she became pregnant. Not wanting her child to suffer life as an outcast, she looked in vain for an alternative. Abortion was not an option as she lacked the means and the connections. She gave birth in a rubbish-strewn

[35] Bland, A. (2021, July 29). *When shame kills: Why do so many mothers in Senegal feel forced to kill their babies?* The Guardian. Available at https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies.[accessed 29 October 2024]

backstreet. For three days she hid the baby girl from her employers before finally suffocating her.“ (The Guardian, 29. Juli 2021)…”[36]e [37]

3.2 Figli da padri diversi-relazioni extraconiugali

Nella compilaizione COI di ACCORD si legge che in Sene Plus descrive il destino di cinque madri con figli o gravidanze illegittime in un articolo del dicembre 2022, in occasione della condanna di una donna, Nicole Faye, da parte della Corte Suprema di Dakar a una pena detentiva di cinque anni per infanticidio. Secondo l'articolo, le gravidanze extraconiugali e la visione della società nei confronti delle madri single potrebbero essere la causa dell'elevato numero di omicidi di bambini. L'articolo riporta anche la storia di una madre con due figli avuti da padri diversi. Il padre del primo figlio non era abbastanza maturo per assumersi le proprie responsabilità. Il padre del secondo figlio (che nel 2022 aveva quattro anni) aveva riconosciuto la sua paternità, ma non aveva visto il bambino “dal giorno del suo battesimo”. Per la madre, la vita con due figli illegittimi era stata complicata. I suoi errori di gioventù le erano costati gran parte della sua vita. C'erano sempre persone che le ricordavano di aver dato alla luce un figlio illegittimo. Un'altra donna era riuscita a tenere e crescere i suoi tre figli illegittimi nonostante la pressione sociale. Tuttavia, era infastidita dal modo in cui veniva vista dalla società. È vista come una “donna facile”.

L'articolo parla anche di una donna di nome Adja che, dopo aver dato alla luce un figlio illegittimo, ha iniziato una nuova vita come moglie con un altro uomo. Sua madre si era offerta di prendere in custodia il figlio illegittimo. Tuttavia, Adja rifiutò. Infine, Salif Ba, un uomo di 43 anni, racconta il destino di una sua vecchia conoscenza, la cui vita è stata distrutta da una gravidanza fuori dal matrimonio. La sua famiglia era molto religiosa. Non è

---

[36] Bland, A. (2021, July 29). *When shame kills: Why do so many mothers in Senegal feel forced to kill their babies?* The Guardian. Available at https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies. [accessed 29 October 2024]

[37] Similmente, in un altro studio si legge che "Alcuni partecipanti hanno indicato ancora più esplicitamente lo stigma sociale come motivazione per l'infanticidio. Ad esempio, una donna ha descritto: 'Molto spesso si tratta di evitare l'emarginazione nella comunità, dove rimanere incinta fuori dal matrimonio è considerato un atto indecente. È questo clima sociale ostile che spesso porta all'infanticidio' (17 anni, Rufisque Ovest)." (Moseson et al., 2019, p. 7)"I commenti dei partecipanti suggeriscono che le donne in queste situazioni, in cui un bambino sarebbe socialmente inaccettabile, cercano di nascondere completamente la gravidanza, senza rivelarla a nessuno, per poter ricorrere all'aborto nel settore informale e/o all'infanticidio senza che nessuno sappia della gravidanza, evitando così ogni sospetto: *“... Other participants even more explicitly named societal stigma as a motivator of infanticide. For instance, one woman described: ‘Very often it is to avoid being marginalised in the community, where getting pregnant out of wedlock is seen as an indecent act. It is this hostile social climate that often leads to infanticide” (age 17, Rufisque ouest).“ (Moseson et al., 2019, S. 7) „Participants’ comments suggested that women who find themselves in these situations where a child would be socially unacceptable try to hide the pregnancy entirely, never disclosing it to anyone, so that the woman could seek informal sector abortion and/or commit infanticide without anyone ever knowing she was pregnant, and thereby avoid suspicion entirely. …”*Moseson, Heidi et al.: Infanticide in Senegal: results from an exploratory mixed-methods study, 2019
https://core.ac.uk/download/222804626.pdf [accessed 29 October 2024]

riuscita a sopportare le “percosse psicologiche” dei parenti ed è morta all'età di 27 anni (Sene Plus, 21 dicembre 2022)[38]):

> “...ene Plus beschreibt in einem Artikel vom Dezember 2022 anlässlich der Verurteilung einer Frau, Nicole Faye, vom Obersten Gerichtshof in Dakar zu einer fünfjährigen Haftstrafe wegen Kindsmordes das Schicksal von fünf Müttern mit unehelichen Kindern bzw. Schwangerschaften. Laut dem Artikel seien außereheliche Schwangerschaften und die gesellschaftliche Sicht auf alleinerziehende Mütter möglicherweise der Grund für die hohe Zahl an Kindermorden. Der Artikel berichtet weiters von einer Mutter zweier Kinder unterschiedlicher Väter. Der Vater des ersten Kindes sei nicht reif genug gewesen, Verantwortung zu übernehmen. Der Vater des zweiten Sohnes (der 2022 vier Jahre alt gewesen sei) habe seine Vaterschaft anerkannt, das Kind jedoch „seit dem Tag seiner Taufe“ nicht mehr gesehen. Für die Mutter sei das Leben mit zwei unehelichen Kindern kompliziert gewesen. Die jugendlichen Fehler hätten ihr einen großen Teil ihres Lebens gekostet. Es gebe immer Menschen, die sie daran erinnern würden, ein uneheliches Kind auf die Welt gebracht zu haben. Eine weitere Frau habe es trotz des sozialen Drucks geschafft, ihre drei unehelichen Kinder zu behalten und großzuziehen. Es störe sie jedoch, wie sie von der Gesellschaft gesehen werde. Sie werde als „leicht zu habende“ Frau angesehen. Der Artikel schreibt weiters von einer Frau namens Adja, die, nachdem sie einen unehelichen Sohn zur Welt gebracht habe, mit einem anderen Mann ein neues Leben als Ehefrau begonnen habe. Ihre Mutter habe angeboten, den unehelichen Sohn zu sich zu nehmen. Adja habe sich jedoch geweigert. Schließlich erzählt Salif Ba, ein 43-jähriger Mann, über das Schicksal einer seiner alten Bekannten, deren Leben durch eine außereheliche Schwangerschaft zerstört worden sei. Ihre Familie sei sehr religiös gewesen. Sie habe die „psychischen Prügel“ ihrer Angehörigen nicht ausgehalten und sei mit 27 Jahren verstorben (Sene Plus, 21. Dezember 2022). …”[39]

3.3. Figli fuori dal matrimonio in seguito a violenza

Considerazioni analoghe sembrerebbero risultare anche nel caso dei figli nati in conseguenza di violenza sessuale.

Il citato articolo del Guardian riporta che nel caso di "Fatima", il suo primo figlio illegittimo ha subito abusi quotidiani da parte della comunità. Ha ucciso il suo secondo figlio illegittimo per risparmiargli una vita da emarginata:

---

[38] Sene Plus: Le Drame Social des Mères Célibataires, 21. Dezember 2022 https://www.seneplus.com/femmes/le-drame-social-des-meres-celibataires[accessed 29 October 2024]

[39] ACCORD - Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation: Anfragebeantwortung zu Senegal: Gesellschaftliche / Familiäre Lage von Frauen mit unehelichen Kindern; Gesellschaftliche Lage von ledigen Frauen mit Kindern im Vergleich zu kinderlosen ledigen Frauen; Zugang von Frauen (mit Kindern) zu wirtschaftlichen Ressourcen und zum Arbeitsmarkt; Lage von unehelichen Kindern; Elternberatung für Eltern mit Kindern die an einer Entwicklungsstörung leiden [a-12386], 5 June 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2110969.html [accessed 29 October 2024]

> "...During this time she sought the help of a *Marabout* (local religious leader) to try to gain her family's forgiveness, but he raped her and she became pregnant. Not wanting her child to suffer life as an outcast, she looked in vain for an alternative.."[40]

Similmente, in una ricerca di settore, la situazione delle gravidanze extraconiugali avvenute a seguito di violenza sessuale sembrerebbe essere considerata sullo stesso piano di quelle consensuali. In uno studio relativo agli infanticidi in Senegal si legge che i partecipanti hanno descritto casi di infanticidio verificatisi in condizioni in cui avere un figlio sarebbe stato socialmente inaccettabile, come un bambino nato da una donna non sposata, da una donna sposata che era stata infedele, da una donna non sposata il cui partner negava la paternità, o da una donna che era stata violentata. Una partecipante, descrivendo la paura della reazione sociale all'infedeltà, ha detto: 'Suo marito è stato in prigione per molto tempo. Incapace di restare sola, è rimasta incinta di un altro uomo. Sapendo che ciò sarebbe stato visto male, che [la sua comunità] avrebbe puntato il dito contro di lei e il futuro bambino, ha preferito sacrificare il proprio figlio'" (23 anni, Bambey):

> "…. Interviewees described cases of infanticide that occurred in conditions under which having a child would be considered unac- ceptable by society, such as a child born to an unmarried woman, to a married woman who had been unfaithful, to an unmarried woman whose partner denied paternity, or to a woman that had been raped. One participant, describing the fear of societal reaction to infidelity, said: "Her husband was in prison for a long time. Unable to stay still, she got pregnant by another man. Knowing that this would be viewed badly, that [her community] would point fingers at her and her future baby, she preferred to sacrifice her own child" (age 23, Bambey.."[41]

Nelle fonti si legge che "se le giovani donne rimangono incinte senza essere sposate, sono spesso rifiutate dalle loro famiglie e spesso stigmatizzate dalla società. A ciò si aggiunge il fatto che le donne spesso non sono in grado di prendere decisioni autonome in materia di sessualità e contraccezione o sono vittime di violenze sessuali, nonché i genitori che vogliono far sposare le figlie il prima possibile, per povertà o per evitare una gravidanza indesiderata:

> "...Sind die jungen Frauen unverheiratet schwanger, werden sie oft von ihrer Familie verstossen und häufig von der Gesellschaft stigmatisiert. […] Hinzu kommt die Tatsache, dass Frauen oft nicht selbstbestimmt über Sexualität und Verhütung entscheiden können oder Opfer sexueller Gewalt werden, sowie Eltern, die ihre Töchter möglichst bald verheiraten wollen, sei es aus Armut oder weil sie einer ungewollten Schwangerschaft

---

[40] Bland, A. (2021, July 29). *When shame kills: Why do so many mothers in Senegal feel forced to kill their babies?* The Guardian. Available at https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies. [accessed 29 October 2024]

[41] Moseson, Heidi et al.: Infanticide in Senegal: results from an exploratory mixed-methods study, 2019 https://core.ac.uk/download/222804626.pdf [accessed 29 October 2024]

> dadurch zuvorkommen wollen. Nach dem senegalesischen Familiencode ist eine Verheiratung ab dem 16. Altersjahr möglich…"[42]

3.4 Situazione dei figli illegittimi

Le fonti sottolineano che, iin alcuni casi, la gravidanza diventa inaccettabile solo nelle fasi avanzate; ad esempio, quando il marito/partner o un altro uomo coinvolto nella gravidanza nega la paternità o rifiuta di assumersi la responsabilità di crescere il bambino – dopo che la gravidanza era già nota alla famiglia e/o alla comunità della donna. Come descritto da una partecipante allo studio citato: 'Ci sono molte ragioni per cui una donna può rimanere incinta in assenza del marito. A volte l'uomo che l'ha messa incinta rifiuta di assumersi le proprie responsabilità e, quando ciò accade, è ormai troppo tardi per abortire. Inoltre, alcune donne non vogliono avere un figlio illegittimo che rovinerà e macchierà la loro reputazione' (23 anni, Bambey). In queste situazioni, la gravidanza diventa indesiderata quando l'aborto non è più possibile e, per alcune persone, l'infanticidio è visto come l'unica opzione." (Moseson et al., 2019, p. 8):

> "...However, this was not always possible because, in some cases, the pregnancy only became unacceptable late in gestation; for example, when a husband/partner or other man involved in the pregnancy denied paternity or refused to accept responsibility for raising the child – after the pregnancy was known to the woman's family and/or community. As described by one respondent: "There are many reasons that a woman can become pregnant in the absence of her husband. Sometimes the man who has impregnated her refuses to assume his responsibilities, and sometimes, by the time this happens, it is too late to have an abortion. Also, some women do not want to have an illegitimate child in their lives that will ruin and tarnish their reputation.' (age 23, Bambey) In these situations, the pregnancy became unwanted at a gestational age when abortion was no longer possible, thus, for some people, infanticide was viewed as their only option." (Moseson et al., 2019, S. 8)…"[43]

3.5 Stigmatizzazione delle donne soggette a violenza sessuale

Dalle fonti si deduce la esistenza di fenomeni di stigmatizzazione delle donne vittime di violenza sessuale in Senegal.

Si legge infatti, tra le raccomandazioni di HRW, che Il Governo dovrebbe impegnarsi per porre fine alla cultura del silenzio riguardo allo sfruttamento sessuale, alle molestie e agli abusi legati all'ambiente scolastico, rendendo i processi di segnalazione più chiari, confidenziali e accessibili agli studenti. Inoltre, dovrebbe lanciare una campagna di sensibilizzazione pubblica rivolta a studenti e giovani per affrontare stereotipi, tabù e stigmatizzazioni che inducono ragazze e giovani donne a sentirsi colpevoli di abusi subiti. La

---

[42] IAMANEH - International Association for Maternal and Neonatal Health - Schweiz: Verantwortungsbewusst entscheiden, vermutlich 2021 https://www.iamaneh.ch/de/projekte/senegal/aufklaerungsarbeit-mit-jugendlichen.html [accessed 29 October 2024]

[43] Moseson, Heidi et al.: Infanticide in Senegal: results from an exploratory mixed-methods study, 2019 https://core.ac.uk/download/222804626.pdf [accessed 29 October 2024]

campagna dovrebbe anche fornire agli studenti conoscenze e fiducia per riconoscere e denunciare tali situazioni:

> "...e gouvernement devrait s'efforcer de mettre fin à la culture du silence autour de l'exploitation sexuelle, du harcèlement et des abus liés à l'école, notamment en rendant les processus de signalement plus clairs, confidentiels et accessibles aux élèves, et 7 HUMAN RIGHTS W ATCH | OCTOBRE 2018 déployer une campagne d'éducation publique à l'intention des élèves et des jeunes. Cette campagne devrait s'attaquer aux stéréotypes, aux tabous et à la stigmatisation qui incitent les filles et les jeunes femmes à se sentir coupables d'abus sexuels commis à leur encontre. La campagne devrait également chercher à doter les élèves des connaissances nécessaires pour comprendre ce qu'est l'exploitation sexuelle, le harcèlement et les abus, ainsi que la confiance nécessaire pour parler chaque fois que cela se produit…"[44]

In maniera più dettagliata, in una ricerca sul Senegal si legge che La violenza sulle ragazze viene nascosta per diversi motivi: la vergogna, il desiderio di non rovinare il futuro della vittima e la paura della stigmatizzazione ('...da quando si sa, la gente guarda mia figlia in modo diverso...'). Le strategie adottate per affrontare la violenza sulle ragazze includono il diniego (fingere che non sia accaduto nulla) e l'allontanamento dal nucleo familiare (affidando la ragazza a un parente in un'altra città). La maggior parte delle vittime riferisce di non essere sostenuta dai genitori e dal loro ambiente. Tuttavia, si registra un sostegno significativo da parte delle 'Badjenou gox' e di altri leader della comunità, come i capi dei quartieri. L'associazione delle donne giuriste è citata come un supporto importante nel processo legale.

Per la maggior parte degli intervistati, la società senegalese si basa sul concetto di *'soutoura'*. Il *'soutoura*[45]*'* ha come elemento fondamentale la riservatezza, che spinge le vittime a

---

[44] Human Rights Watch. (2018). *"Il« Ce n'est pas normal » Exploitation sexuelle, harcèlement et abus dans des écoles secondaires au Sénégal*. Available at: https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/senegal1018fr_web.pdf [accessed 29 October 2024]

[45] Il Soutoura (o "sutura", viene descritto dalle fonti come un ibrido di tradizioni etiche musulmane e norme sociali pre-islamiche. Pratiche culturali simili si osservano in luoghi come il Marocco, dove la modestia influenza l'opinione pubblica riguardo alla sessualità femminile. Queste culture africane della discrezione non si limitano ai paesi a maggioranza musulmana. In Senegal, le donne sono considerate le custodi della *sutura*. Che si tratti di coprire il proprio corpo con abiti modesti o di mantenere le questioni domestiche lontano dallo sguardo pubblico, spetta alle donne mantenere l'equilibrio nella vita sociale senegalese. La *sutura* è il contratto sociale tra i membri della comunità senegalese. Mantenendo la vita privata tale, altre persone nella loro famiglia e nella comunità più ampia proteggeranno e si prenderanno cura di loro. Questo è il motivo per cui è così difficile per le donne nominare il loro accusatore: portano il privato nella sfera pubblica e rompono i legami comunitari. La rottura dei legami comunitari può avere gravi conseguenze sulla vita delle donne. La *sutura* non è un concetto giuridico, ma influenza il modo in cui la legge è applicata in Senegal: "*...Sutura is a hybrid of Muslim ethical traditions and pre-Islamic social norms. We see similar cultural practices in places like Morocco where modesty shapes public opinion surrounding women's sexuality. These African cultures of discretion are not limited to Muslim majority countries. In Senegal, women are seen as the guardians of sutura. Whether this refers to covering their bodies in modest clothing, or by shielding domestic affairs from public view, it is up to women to maintain balance in Senegalese social life. Sutura is the social contract between members of the Senegalese community. By keeping private life private, others in their family and broader community will protect and care for them. This is why it is so difficult for women to name their accuser; they drag the private into the public realm and break communal bonds. Severing community ties can have serious ramifications on*

mantenere il proprio dolore nell'intimità. Esso impone una risoluzione amichevole dei casi di violenza, secondo l'idea che la vita comunitaria richiede sacrifici per preservare una certa stabilità sociale. Esporsi pubblicamente comporterebbe il rischio di essere disprezzati dalla società.

Un procuratore ha dichiarato che '...le persone vivono in comunità e appena qualcuno si oppone alla comunità, viene escluso dalla società...'. Riguardo alle aggressioni sulle ragazze, questo *'soutoura'* diventa ancora più rilevante per le vittime, in quanto serve a 'proteggere la ragazza' e a preservarne il futuro, evitando il rischio di una futura stigmatizzazione. Secondo loro, il tipo di società tradizionale influisce anche nella sotto-denuncia di questi casi.":

> "...La violence faite aux filles est cachée pour divers motifs : la honte, le désir de ne pas gâcher l'avenir de la victime, la crainte de la stigmatisation « …depuis que l'on sait, les gens regardaient différemment ma fille… ». Les stratégies mises en œuvre pour gérer la violence faite aux filles sont le déni (faire comme si de rien n'était), l'éviction du foyer (on confie l'enfant à un parent dans une autre ville) [...] La plupart des victimes disent ne pas être soutenues par leurs parents et leur entourage. On note un soutien notable, selon les victimes, des « Badjenou gox » et autres leaders de la communauté comme les chefs de quartiers. L'association des femmes juristes est citée comme étant un soutien majeur dans le processus juridique. [....]Pour la majorité des interviewés, la société sénégalaise est construite sur la base du « soutoura ». Le « soutoura » a comme élément fondamental la pudeur. Cette pudeur encourage les victimes à garder dans l'intimité leur souffrance. Elle impose un règlement à l'amiable des cas de violences. Elle dicte que la vie en communauté impose des sacrifices qui permettent de maintenir une certaine stabilité sociale. S'exposer publiquement serait gage de s'exposer à l'opprobre général. Selon un des procureurs, « … les gens vivent en communauté et dès que quelqu'un s'oppose à la communauté, il est écarté de la société… ». Concernant les agressions des filles, cette « soutoura » est encore plus importante pour les victimes, car elle permet de « protéger l'enfant » et de préserver son avenir. L'enfant ne risque pas une stigmatisation ultérieurement. Le type de société traditionnel interviendrait également, selon eux, dans la sous-dénonciation.…"[46]

E, similmente, rispetto alla mancata attivazione dei meccanismi di protezione delle vittime di violenza, si legge che le barriere sociali comprendono la stigmatizzazione sociale, ovvero il rifiuto della vittima e spesso dei membri della sua famiglia in seguito alla denuncia, nonché i rischi di ritorsioni che ne possono derivare. Gli ostacoli culturali includono i casi in cui la violenza stessa è legata alla cultura o radicata in stereotipi culturali, o quando la famiglia è complice della violenza, ad esempio in caso di matrimonio forzato. Questi ostacoli hanno

---

women's lives. Sutura is not a legal concept, but it shapes the way that law in Senegal is applied. …" The Conversation. (2021, May 18). Packer, B. D., & Friend, J. (2021, May 18). *Why few women in Senegal speak out about their rapists*. The Conversation. https://theconversation.com/why-few-women-in-senegal-speak-out-about-their-rapists-160269 [accessed 29 October 2024]

[46] Leye, M. M., Sougou, N. M., Faye, A., Seck, I., & Tal Dia, A. (2019). Perceptions des populations sur les violences faites aux femmes au Sénégal. *Santé Publique, 31*(4), 581-590. Available at: https://shs.cairn.info/revue-sante-publique-2019-4-page-581?lang=fr.[accessed 29 October 2024]

creato e favorito un clima e una cultura dell'impunità che incoraggia e perpetua le violenze sessuali e basate sul genere:

> "...Les barrières sociales comprennent la stigmatisation sociale, à savoir le rejet de la victime et souvent des membres de sa famille suite à la dénonciation, ainsi que les risques de représailles qui peuvent en découler. Les obstacles culturels incluent les cas où la violence elle-même est liée à la culture ou est ancrée dans des stéréotypes culturels, ou lorsque la famille est complice de la violence, par exemple dans le cas d'un mariage forcé. Ces obstacles ont créé et favorisé un climat et une culture de l'impunité qui encourage et perpétue les violences sexuelles et basées sur le genre…"[47]

Similmente, in un 'articolo pubblicato dalla piattaforma editoriale ad accesso libero denominata *The Conversation*, si legge che la violenza sessuale rimane un problema sociale ampiamente riconosciuto ma raramente discusso in modo esplicito. La ricerca su sessualità, media e pratiche di comunicazione in Senegal spiega la prevalenza di una cultura senegalese della discrezione, chiamata *sutura*. Questa spesso inibisce le vittime dal denunciare pubblicamente i colpevoli e può costituire un ostacolo nella lotta contro la violenza di genere:

> "…Rape remains a social problem that is widely recognised but rarely discussed explicitly. Our research on sexuality, media, and communication practices in Senegal explains the prevalence of a Senegalese culture of discretion, called "sutura". This often inhibits survivors from publicly denouncing perpetrators and can be an obstacle to fighting gender-based violence…"[48]

***

Bibliografia

1. Girls not brides. Child, early and forced Marriage. A political Economy Analysis of Senegal. January 2021. Microsoft Word - 414B3B0AD91B6BA8A830E59227FD3C52.docx
2. Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA). (2016, settembre 29). Les mariages forcés au Sénégal [Rapporto]. https://web.archive.org/web/20201030083457/https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2._didr_senegal_les_mariages_forces_ofpra_29092016.pdf
3. Le Cour Grandmaison, C. (1971). Stratégies matrimoniales des femmes Dakaroises. Cah. O.R.S.T.O.M., sér. Sci. hum., 8(2). Recuperato da

[47]Diallo, W., & Diene, M. B. (Eds.). (n.d.). *Gender-Based Violence in Senegal: Terminological Glossary – Pulaar*. Association pour le Maintien des Filles à l'Ecole (AMFE) with support from Speak Up Africa. Available at:https://shs.cairn.info/revue-sante-publique-2019-4-page-581?lang=fr.[accessed 29 October 2024]

[48]Packer, B. D., & Friend, J. (2021, May 18). *Why few women in Senegal speak out about their rapists*. The Conversation. https://theconversation.com/why-few-women-in-senegal-speak-out-about-their-rapists-160269 [accessed 29 October 2024]

https://horizon.documentation.ird.fr/exl-doc/pleins_textes/pleins_textes_4/sci_hum/01603.pdf

4. Hannaford, D., & Foley, E. E. (2015). Negotiating Love and Marriage in Contemporary Senegal: A Good Man Is Hard to Find. African Studies Review, 58(02), 205–225. doi:10.1017/asr.2015.44 Sci-Hub | Negotiating Love and Marriage in Contemporary Senegal: A Good Man Is Hard to Find. African Studies Review, 58(02), 205–225 | 10.1017/asr.2015.44
5. "Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, Sénégal : information sur la fréquence des mariages forcés, y compris parmi les femmes éduquées et vivant en milieu urbain, ainsi qu'au sein du groupe ethnique Peul; protection offerte aux femmes qui refusent de se marier et ressources à leur disposition (2010-septembre 2013), 13 September 2013, SEN104587.F , available at: https://www.refworld.org/docid/542924194.html
6. Antoine, P. (2007). Comportements matrimoniaux au Sénégal à l'interface des traditions, de l'Islam, de la colonisation et de la loi (du XVIIIe au XXe siècle). In Journées scientifiques du Réseau Démographie de l'AUF, Mémoires et Démographie: Regards croisés au Sud et au Nord. Québec, Canada, 19-22 giugno. Disponibile a https://horizon.documentation.ird.fr/exl-doc/pleins_textes/divers17-07/010043105.pdf.
7. Benhill, J., Ph.D. Thesis in Anthropology, Yale University, http://www.geocities.com/jbenhill/thesisChap2.html
8. Global Forum of Communities Discriminated on Work and Descent. (n.d.). Senegal. available at: https://globalforumcdwd.org/senegal/
9. Fall, O. (2012, 12/05). Mariages secrets : Et si le système des castes encourageait le "takou suuf". Leral.net. https://www.leral.net/Mariages-secrets-Et-si-le-systeme-des-castes-encourageait-le-takou-suuf-_a38760.html
10. USDOS- 2022 Country Report on Human Rights Practices, Senegal. Senegal - United States Department of State
11. Juliette Crespin-Boucaud. Interethnic and interfaith marriages in sub-Saharan Africa. 2019. ffhalshs01834808v2f Interethnic and interfaith marriages in sub-Saharan Africa [
12. Duboz, P., Gueye, L., Boëtsch, G., & Chapuis-Lucciani, N. (2012). La notion d'ethnie à Dakar: Autodéclaration, force de l'identification et validité en anthropologie démographique [Ethnicity in Dakar: Self-reporting, strength of ethnic group identification and validity in demographic anthropology]. Bulletin et Mémoires de la Société d'Anthropologie de Paris, 24(3), 190-198. https://doi.org/10.1007/s13219-012-0058-2
13. Minority Rights Group. Senegal. Last Updated November 2017. Senegal - Minority Rights Group
14. Mueller, Rachel, "The Spirits are My Neighbors: Women and the Rab Cult in Dakar, Senegal" (2013). Anthropology Honors Projects. Paper 18The Spirits are My Neighbors: Women and the Rab Cult in Dakar, Senegal
15. Aminata Diaw Diagne. De la société wolof d'Abdoulaye-Bara Diop à la société wolof 2.0. 2023. ffhal-04157688f De la société wolof d'Abdoulaye-Bara Diop à la société wolof 2.0
16. Office Français de Protection des Réfugiés et Aptrides (OFPRA). (2022). Sénégal : Castes et servitude par ascendance. https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2203_sen_castes_et_servitude_par_ascendance_123022_web.pdf
17. Mondain, N., LeGrand, T., & Sabourin, P. (2007). Changing Patterns in Men's First Marriage among the Sereer in Rural Senegal. Journal of Comparative Family Studies, 38(4), 627–644. http://www.jstor.org/stable/41604182
18. VOA – Voice of America: Shelter Offers Protective Cocoon for Single Mothers in Senegal, 1. März 2023

https://www.voanews.com/a/shelter-offers-protective-cocoon-for-single-mothers-in-senegal/6985086.html

19. USDOS - US Department of State: 2023 Country Report on Human Rights Practices: Senegal, 23 April 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2107726.html
20. TV5 Monde: Sénégal: la polygamie une réalité, pas un sujet?, 2. April 2024 https://information.tv5monde.com/afrique/senegal-la-polygamie-une-realite-pas-un-sujet-2716377
21. Sene Plus: Le Drame Social des Mères Célibataires, 21. Dezember 2022 https://www.seneplus.com/femmes/le-drame-social-des-meres-celibataire
22. Sarr, A. (2017, 21 dicembre). Le mariage à l'épreuve des castes: Quand les préjugés priment sur les valeurs sociale et religieuse - Difficile union entre des amoureux de classes sociales différentes. Seneplus.com. https://www.seneplus.com/societe/le-mariage-lepreuve-des-castes
23. ACCORD - Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation: Anfragebeantwortung zu Senegal: Gesellschaftliche / Familiäre Lage von Frauen mit unehelichen Kindern; Gesellschaftliche Lage von ledigen Frauen mit Kindern im Vergleich zu kinderlosen ledigen Frauen; Zugang von Frauen (mit Kindern) zu wirtschaftlichen Ressourcen und zum Arbeitsmarkt; Lage von unehelichen Kindern; Elternberatung für Eltern mit Kindern die an einer Entwicklungsstörung leiden [a-12386], 5 June 2024 https://www.ecoi.net/en/document/2110969.html
24. Bland, A. (2021, July 29). When shame kills: Why do so many mothers in Senegal feel forced to kill their babies? The Guardian. Available at https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/29/when-shame-kills-why-do-so-many-mothers-in-senegal-feel-forced-to-their-babies.
25. IAMANEH - International Association for Maternal and Neonatal Health - Schweiz: Verantwortungsbewusst entscheiden, vermutlich 2021 https://www.iamaneh.ch/de/projekte/senegal/aufklaerungsarbeit-mit-jugendlichen.html
26. Moseson, Heidi et al.: Infanticide in Senegal: results from an exploratory mixed-methods study, 2019 https://core.ac.uk/download/222804626.pdf
27. Human Rights Watch. (2018). "Il« Ce n'est pas normal » Exploitation sexuelle, harcèlement et abus dans des écoles secondaires au Sénégal. Available at: https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/senegal1018fr_web.pdf
28. The Conversation. (2021, May 18). Packer, B. D., & Friend, J. (2021, May 18). Why few women in Senegal speak out about their rapists. The Conversation. https://theconversation.com/why-few-women-in-senegal-speak-out-about-their-rapists-160269
29. Leye, M. M., Sougou, N. M., Faye, A., Seck, I., & Tal Dia, A. (2019). Perceptions des populations sur les violences faites aux femmes au Sénégal. Santé Publique, 31(4), 581-590. Available at: https://shs.cairn.info/revue-sante-publique-2019-4-page-581?lang=fr
30. Diallo, W., & Diene, M. B. (Eds.). (n.d.). Gender-Based Violence in Senegal: Terminological Glossary – Pulaar. Association pour le Maintien des Filles à l'Ecole (AMFE) with support from Speak Up Africa. Available at:https://shs.cairn.info/revue-sante-publique-2019-4-page-581?lang=fr.
31. Packer, B. D., & Friend, J. (2021, May 18). Why few women in Senegal speak out about their rapists. The Conversation. https://theconversation.com/why-few-women-in-senegal-speak-out-about-their-rapists-160269